DILVCA MARENZIO ILTERZOLIBRO DE MADRIGALIA SEI VOCI.

Nouamente composto et datoin Luce.



N VINEGIA Appresso l'Herede di Girolamo Scotto.

M D L X X X V.

Luca Marent jo.

ALLA SERENISS. SIGN. PATRONA MIA COLLENDISS.

LA GRAN DVCHESSA DI TOSCANA.

Vantibeni, et perfettioni, U. A. hà in se medesma ondella non hà bisogno di cosa alcuna suor di se per dilettarsi, o giouarsi, tante
cagioni hò io di bramar la gratia, e prottetione, e sauor suo: Per il che non deurà
prender marauiglia, s'hora con ogniriueren
La, & humiltà vengo à dedicarle questa

mia fatiga, qual ella sia, accio che dal suo glorioso nome, e da suoi raggi quel decoro aquisti, e quello splendore, che per se stessa le manca. Ne per che la diuota serustù mia sia tardata sin qui à ve nirle in cognitione, Consido io punto meno, o spero l'effetto del mio desiderio, per ciò che voglio credere, che V. A. con la generosità del animo suo si degnarà suplire alla picciole Za del dono, e gra dir questo mio viuo, es acceso affetto: Seguentemente fatto ardi to dalla detta prottetione sua potrò con l'ocio tranquillo concessome dalla benignità dell'Illustrissimo es Reuerendis. Cardinale d'Este mio Signore applicar l'animo ad opre più degne per farmi ancor più degno, e capace del fauor suo, di che quanto posso humilmente prego, e supplico. V. A. a cui con ogniriueren a me inchino e bacio la mano, Di Roma alli 12. di Febraro 1585.

Di Vostra AlteZZa.

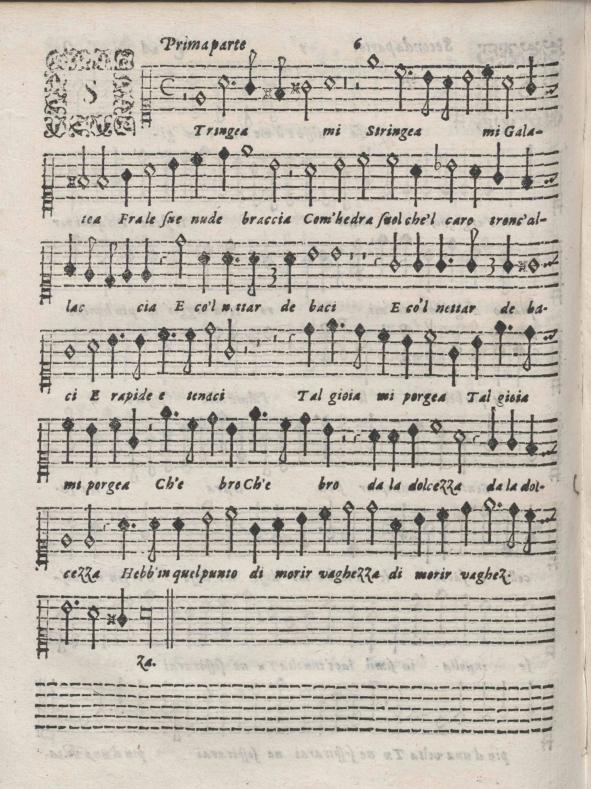
Humilis. & denotifs. Servitor.

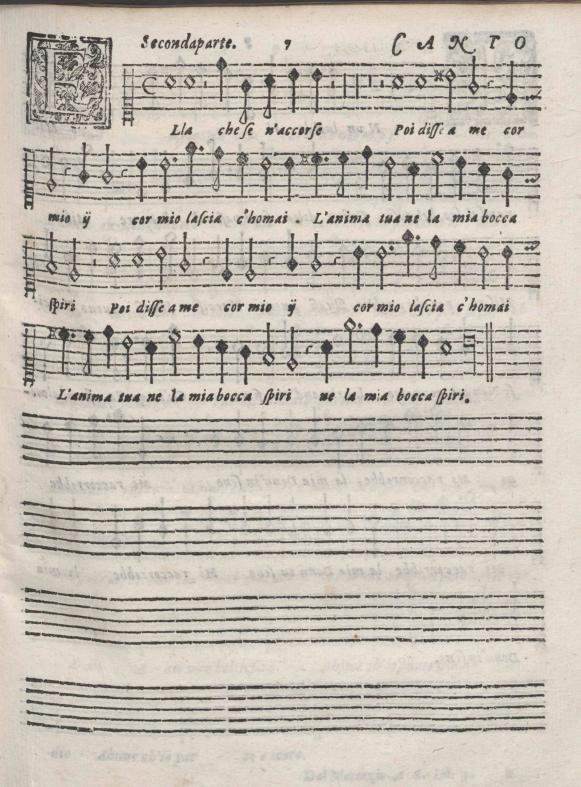
Luca MarenZio:

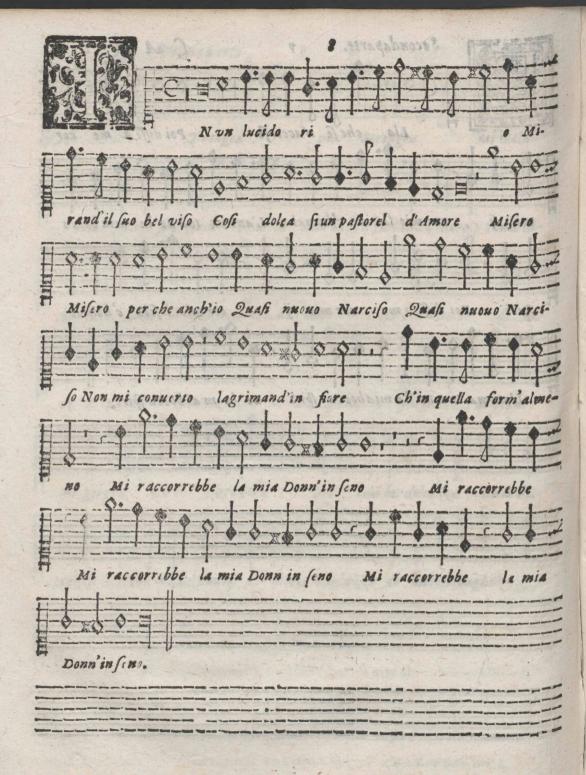




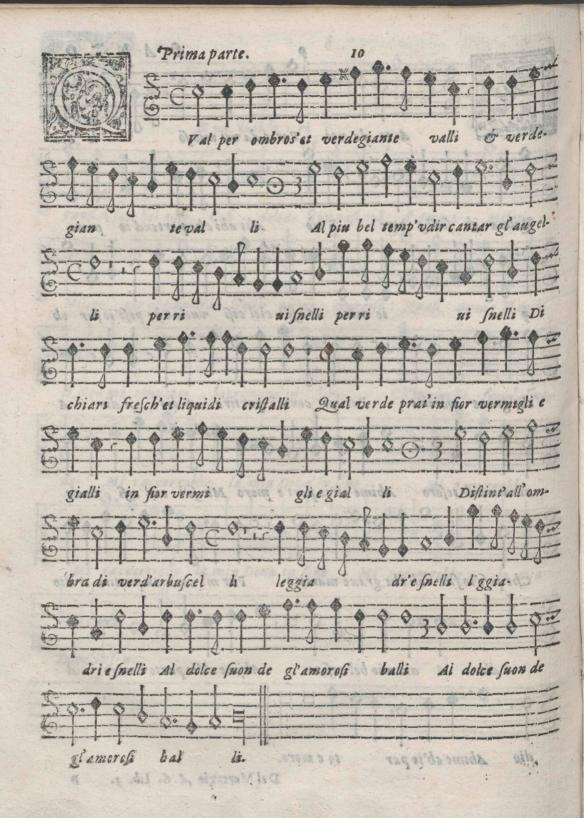


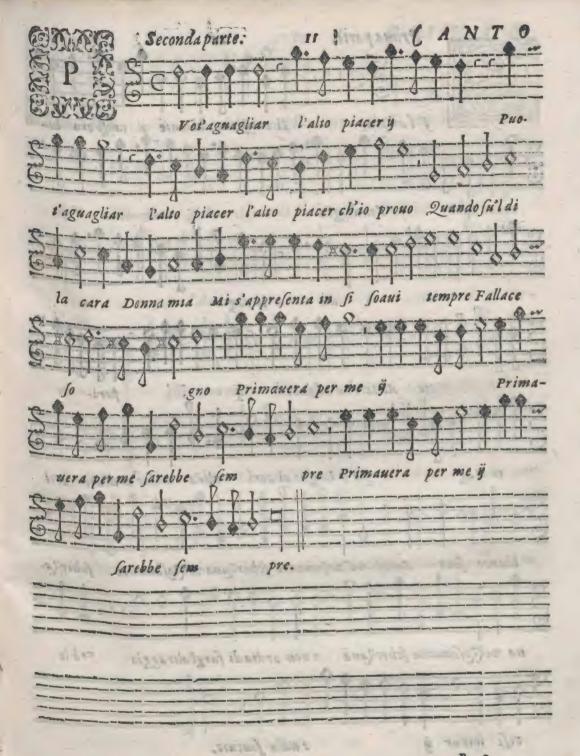


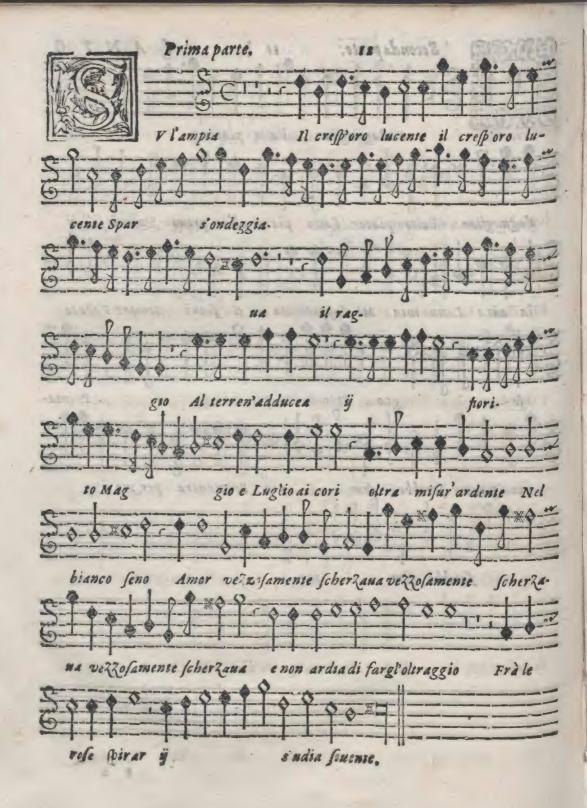


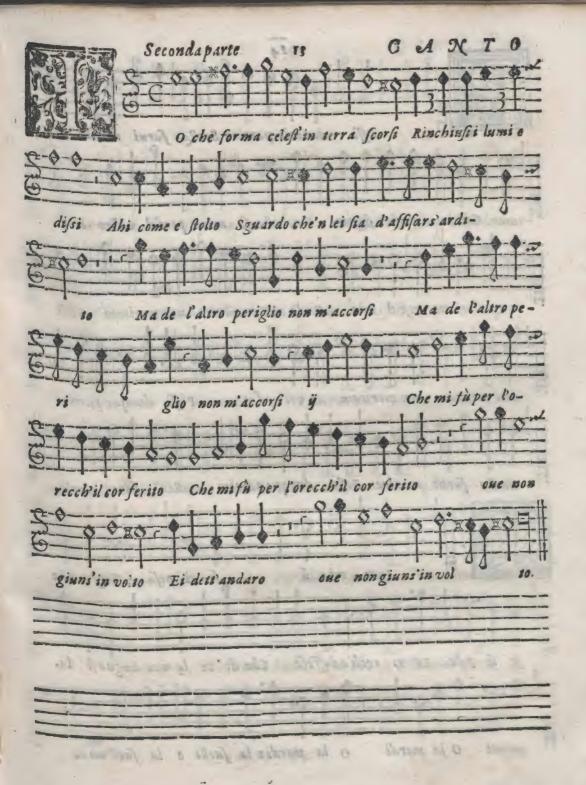




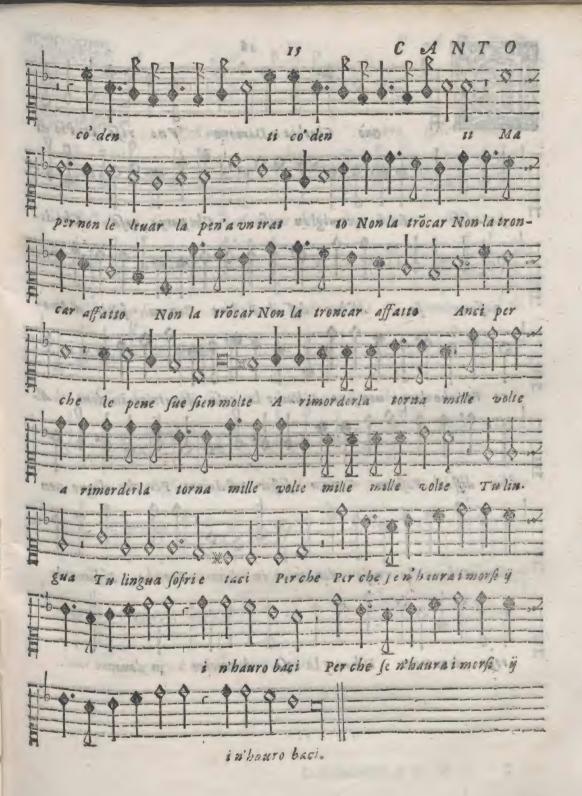






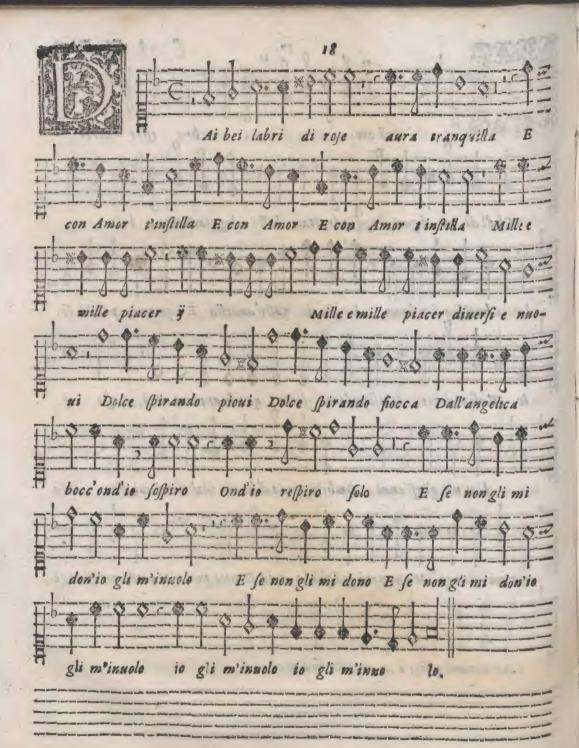




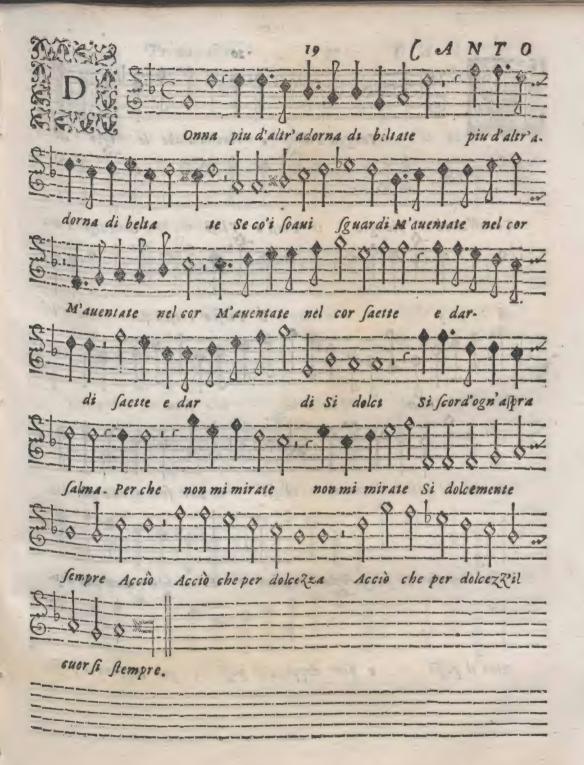




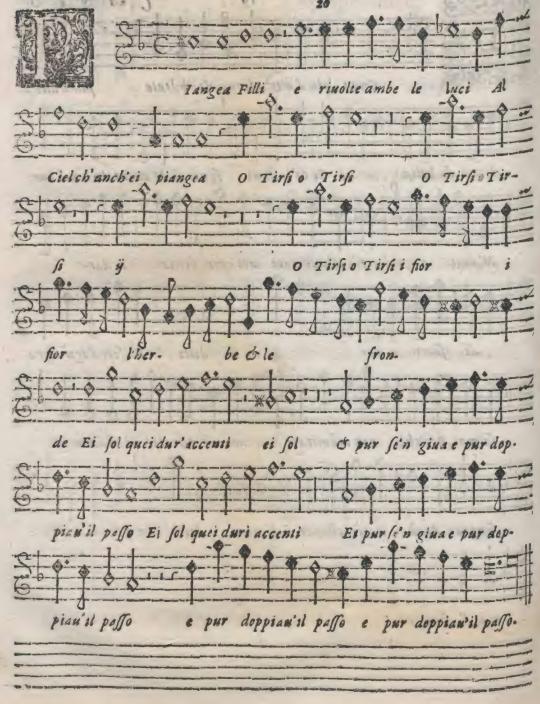




a contract to the second to the second







= 3

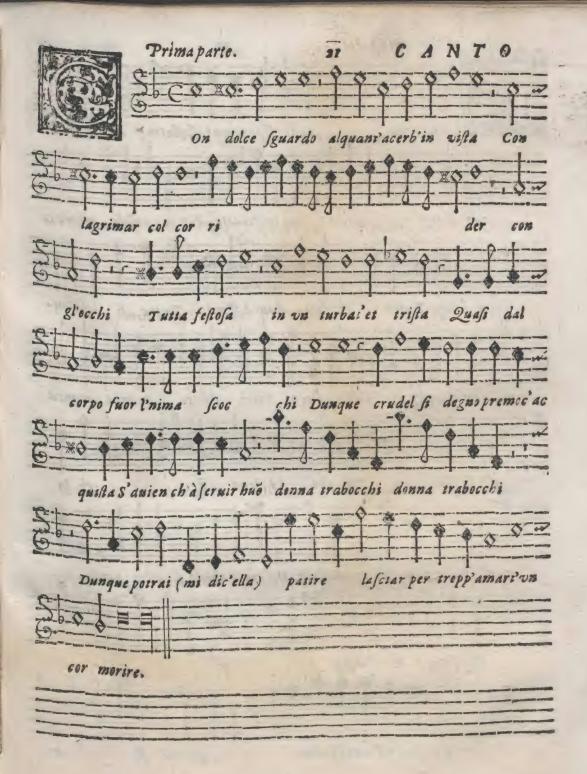






TAVOLA DE MADRIGALI DEL TERZO LIBRO

Di Lucca Maren Zio A sei Voci.

SE SEC

| Con dolce squardo; | 21 | Parto da voi | 9 |
|----------------------|----|--------------------|----|
| Dan ana con maniere | 4 | Puote aguagliar | 11 |
| Dono Cinthia | 16 | Posso cor mio | 14 |
| Daibei labri | 18 | Piangea Filli | 20 |
| Donnapiu d'altra | 19 | Qualper ombrose | 10 |
| Dilagrime | 22 | Qualombra | 17 |
| Ellache se n'accorse | 7 | Son presa dise | 5 |
| lo morirò | 3 | Stringeami Galatea | 6 |
| Invalucidorio | 8 | Su l'ampia fronte | 12 |
| Ioche forma | 13 | Tigre mia. | 15 |
| O quante vole | 23 | | |

ILFINE.



ALTO

LEXESTER SERVE

AKAKAAKAKAKAKAKAK DILVCA MARENZIO IL TERZO LIBRO DE MADRIGALI A SEI VOCI.

Nouamente composto et datoin Luce.

र्व हा विद्या है।



IN VINEGIA Appresso l'Herede di Girolamo Scotto.

M D L X X X V. G Luca Startelly 19.

ALLA SERENISS. SIGN. PATRONA MIA COLLENDISS. LA GRANDVCHESSA DI TOSCANA.



Vantibeni, et perfettioni, U. A. hà in se med desma ondella non hà bisogno di cosa alcuna suor di se per dilettarsi, o giouarsi, tante cagioni hò io di bramar la gratia, e prottetione, e sauor suo: Per il che non deurà prender marauiglia, s'hora con ogniriueren La, & humiltà vengo à dedicarle questa

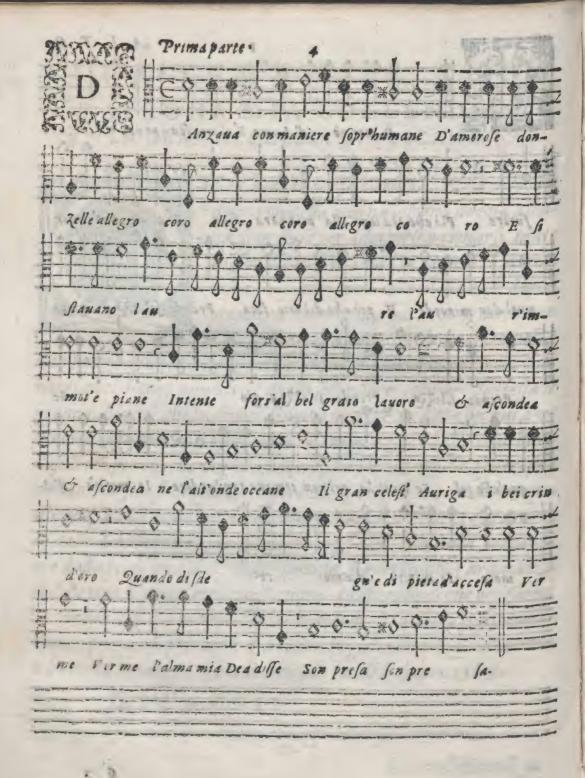
mia fatiga, qual ella sia, accio che dal suo glorioso nome, e da suoi raggi quel decoro aquisti, e quello splendore, che per se stessa le manca. Ne per che la diuota seruntù mia sia tardata sin qui à ve nirle in cognitione, Consido io punto meno, ò spero l'effetto del mio desiderio, per ciò che voglio credere, che V. A. con la generosità del animo suo si degnarà suplire alla picciole Za del dono, e gra dir que so mio viuo, es acceso affetto: Seguentemente fatto ardi to dalla detta prottetione sua potrò con l'ocio tranquillo concessome dalla benignità dell' llustrisimo es Reuerendis. Cardinale d'Este mio signore applicar l'animo ad opre più degne per farmi ancor più degno, e capace del fauor suo, di che quanto posso humilmente prego, e supplico. V. A a cui con ogni riueren La me inchino e bacio la mano, Di Roma alli 12. di Febraro 1585.

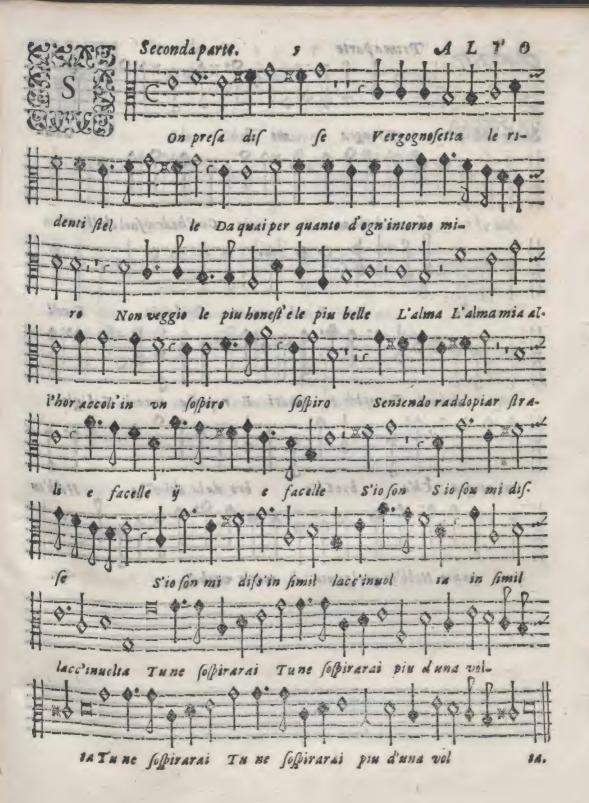
Di Vostra AlteZZa.

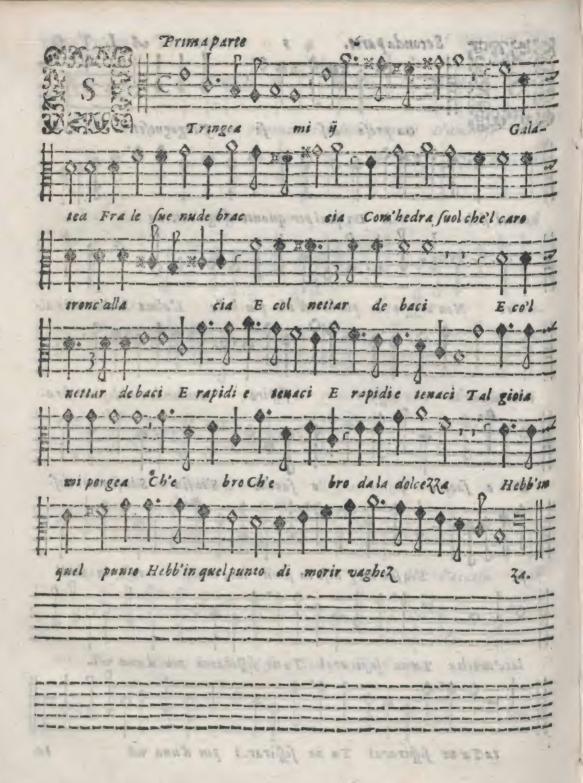
Humilis. & denotifs. Servitore.

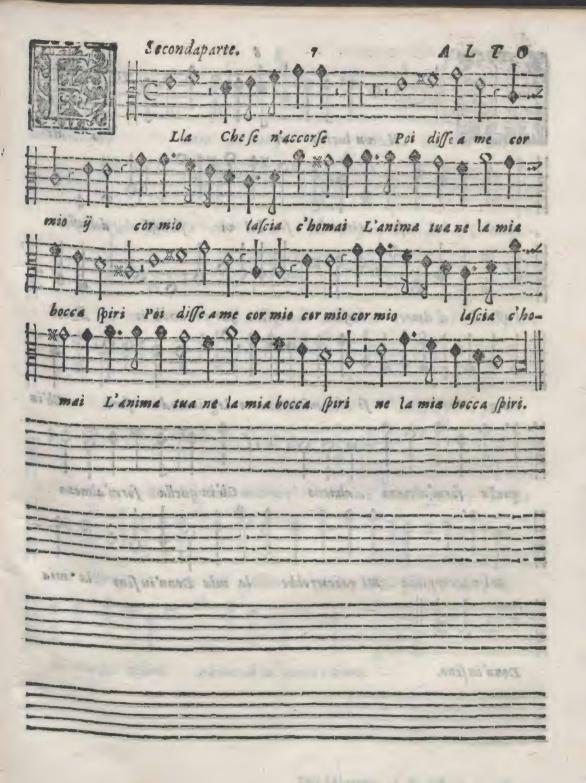
Luca Maren Zio.



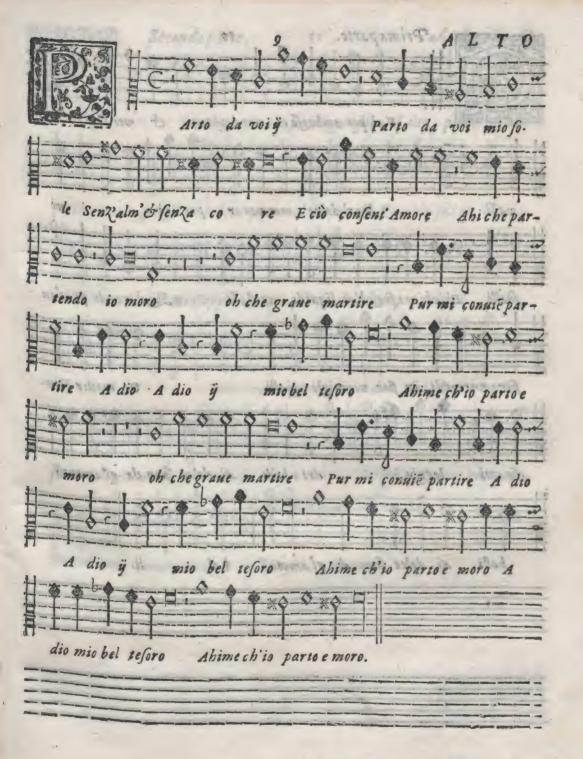


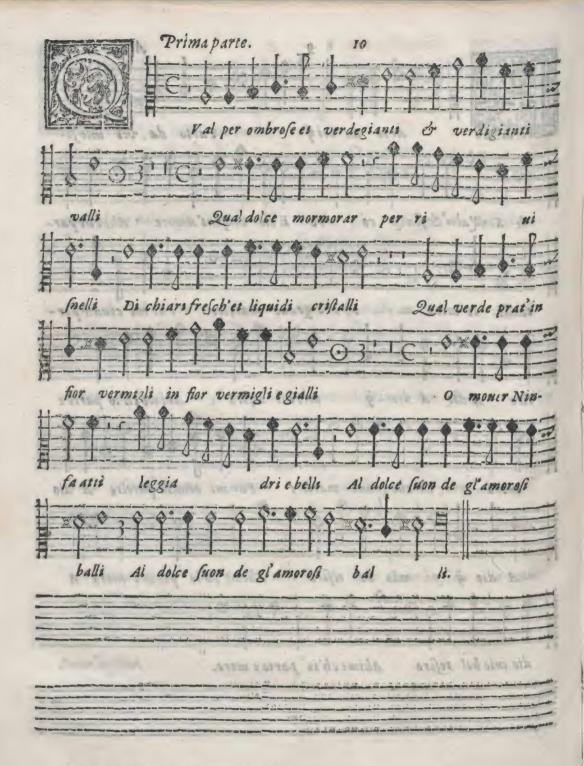




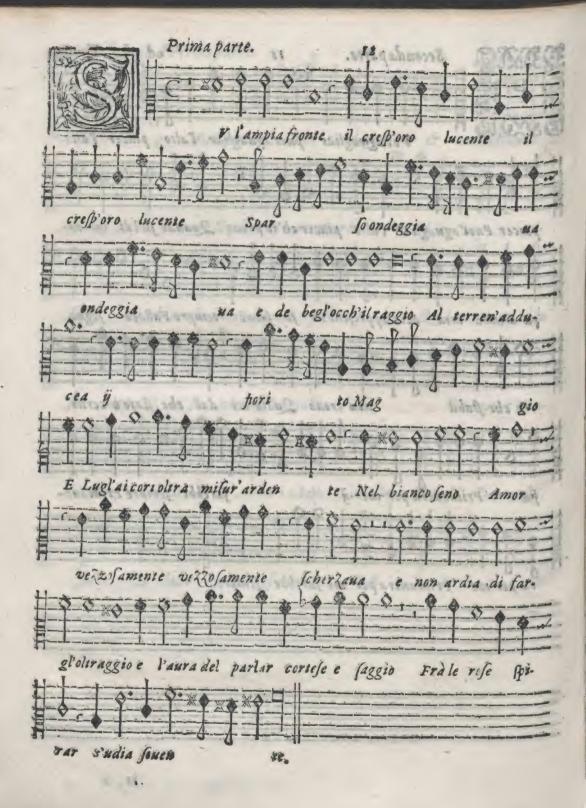




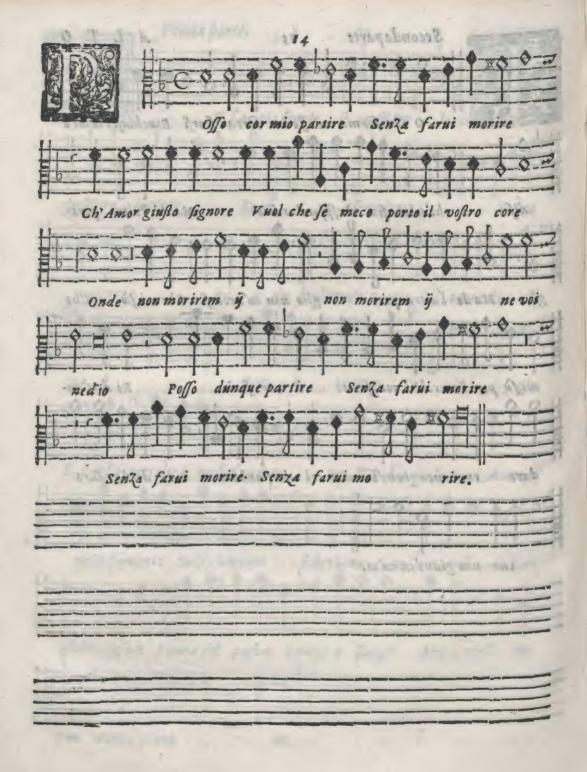






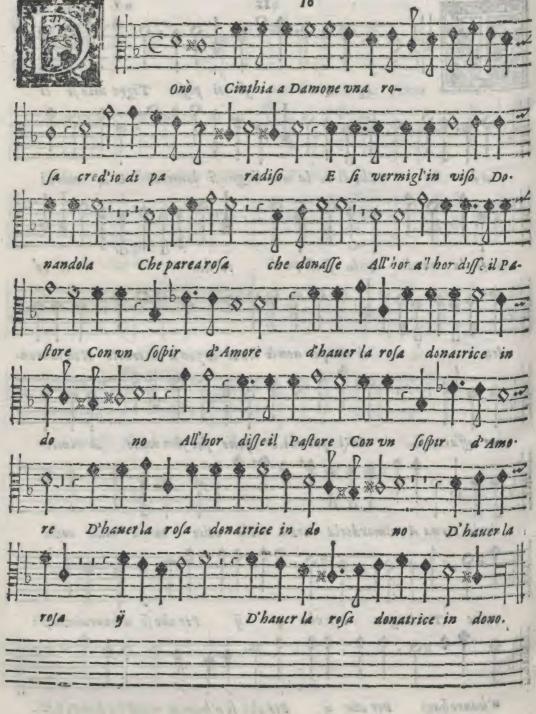






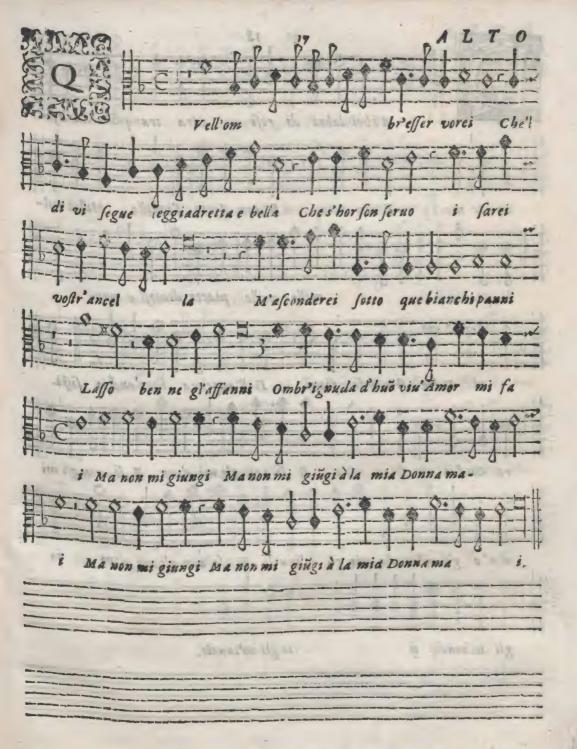






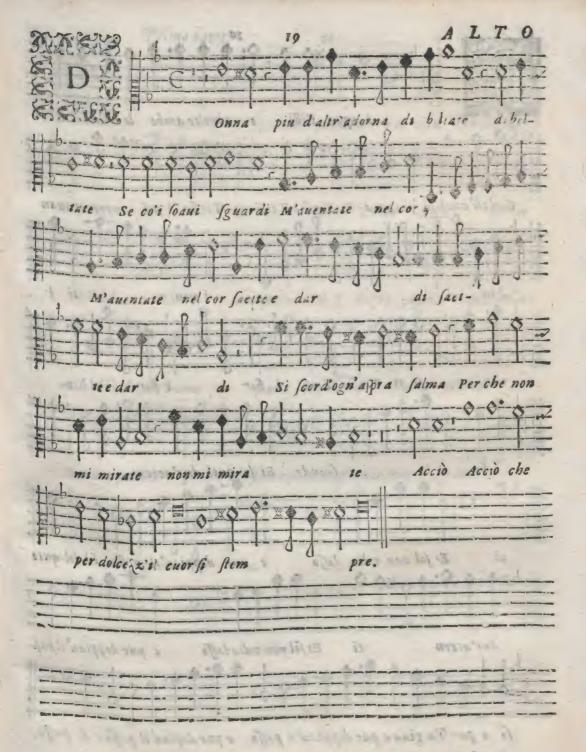
and and south

300 774

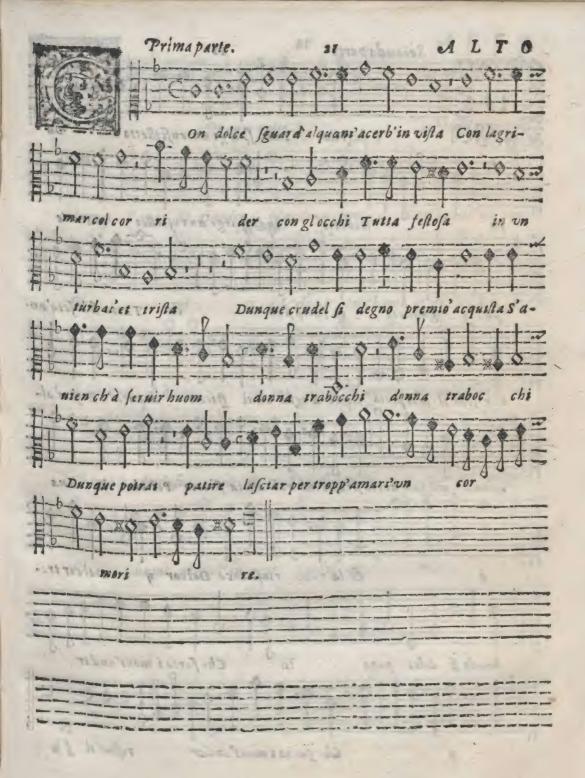




Collection as we say as







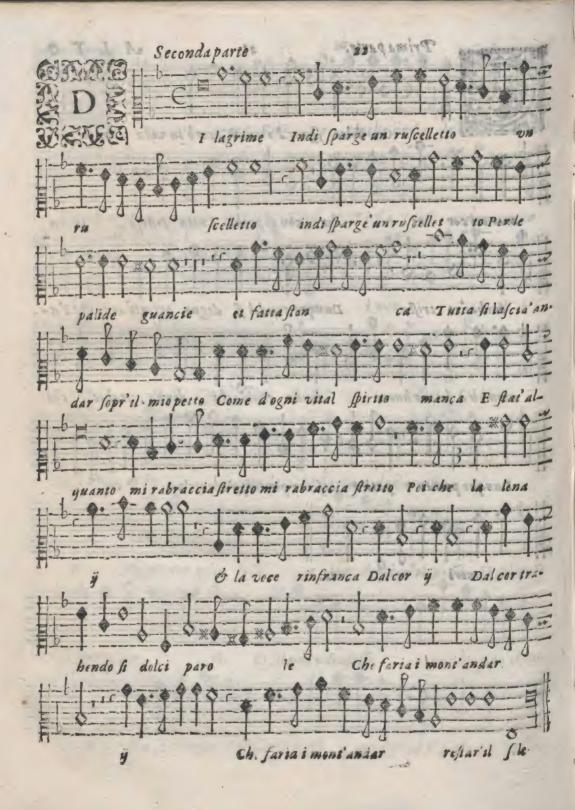




TAVOLA DE MADRICALI DEL TERZO LIBRO

STI Bi

Di Lucca Marenzios sei Voci.

CONTRACTOR OF THE PARTY OF THE

| Con dolce squardo, | 21 | Parto da voi | 9 |
|----------------------|----|---------------------------|----|
| Dank ana con maniere | 4 | Puote aguagliar | 11 |
| Dono Cinthia | 16 | Posso cor mio | 14 |
| Darbei labri | 18 | Piangea Filli | 20 |
| Donnapiu d'altra | 19 | Qual per ombrose | 10 |
| Dilagrime | 22 | Qualombra | 17 |
| Ellache se n'accorse | 7 | Son presa dise | 5 |
| lo morirò | 3 | Stringeami Galatea | 6 |
| Invalucidorio | 8 | Su l'ampia fronte | 12 |
| Ioche forma! | 13 | Tigre mia. | 15 |
| O quante volte | 23 | Share a defeter of a feet | |

ILFINE.



DI LVCA MARENZIO

DE MADRIGALIA SEI VOCI.

Nouamente composio et datoin Luce.



IN VINEGIA Appresso l'Herede di Girolamo Scotto.

M D L X X X V.

Maria Company

ALLA SERENISS. SIGN.

PATRONA MIA COLLENDISS. LA GRANDVCHESSA DI TOSCANA.



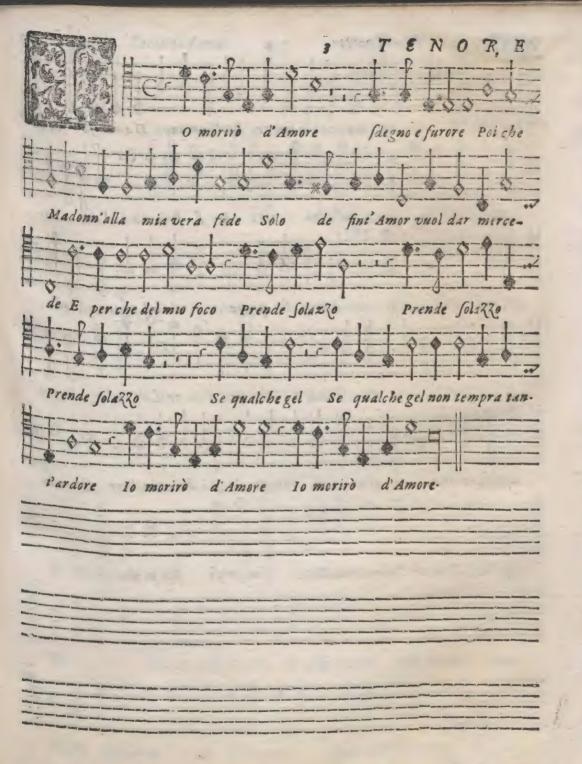
Vantibeni, et perfettioni, U. A. hà in se medesma ondella non hà bisogno di cosa alcuna suor di se per dilettarsi, o giouarsi, tante cagioni hò io di bramar la gratia, e prossetione, e sauor suo: Per il che non deurà prender marauiglia, s'hora con ogniriueren La, & humiltà vengo à dedicarle questa

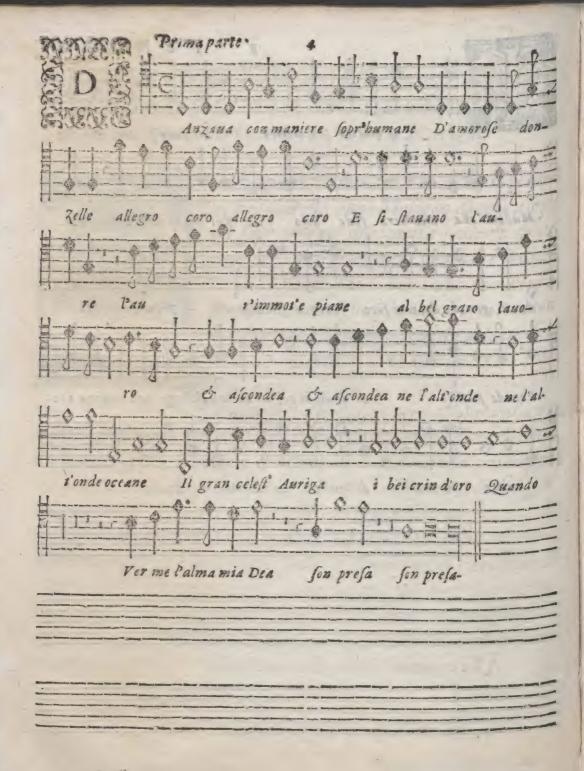
mia fatiga, qual ella sia, accio che dal suo glorioso nome, e da suo raggi quel decoro aquisti, e quello splendore, che per se stessale manca. Ne per che la diuota seruitù mia sia tardata sin qui à ve nirle in cognitione, Consido io punto meno, ò spero l'effetto del mio desiderio, per ciò che voglio credere, che V. A. con la generosità del animo suo si degnarà suplire alla picciole il za del dono, e gra dir questo mio viuo, es acceso affetto: Seguentemente satto ardi to dalla detta prottetione sua potrò con l'ocio tranquillo concesome dalla benignità dell'illustrisimo es Reuerendis. Cardinale d'Este mio Signore applicar l'animo ad opre più degne per sarmi ancor più degno, e capace del fauor suo, di che quanto posso humilmente prego, e supplico. V. A. a cui con ogniriueren a me inchino e bacio la mano, Di Roma alli 12. di Febraro 1585.

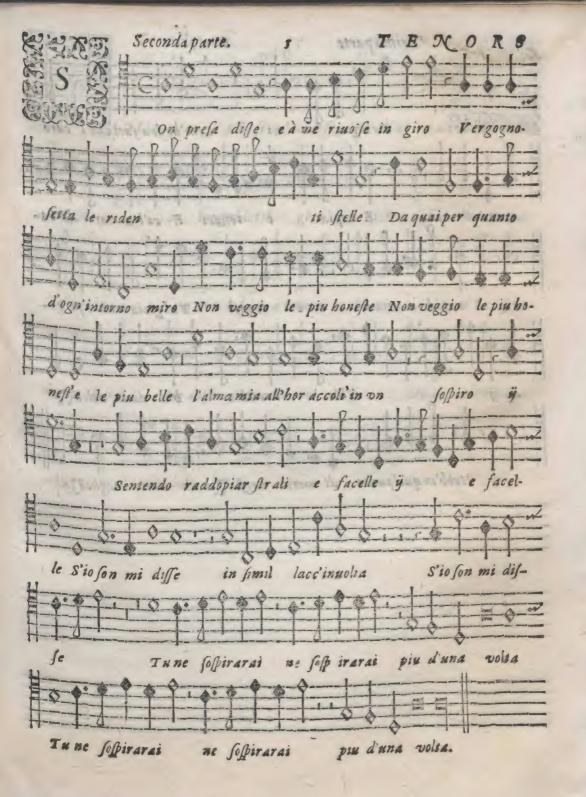
Di Vostra AlteZZa.

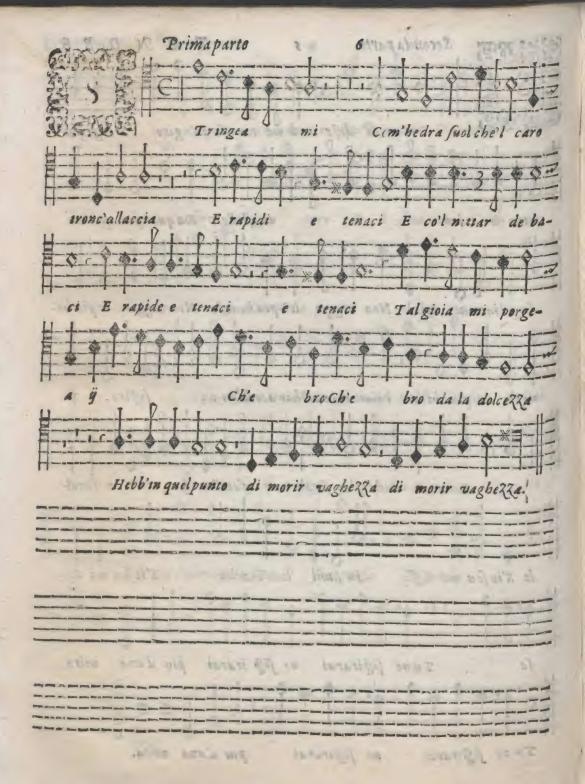
Humilis. & devotis Servitore.

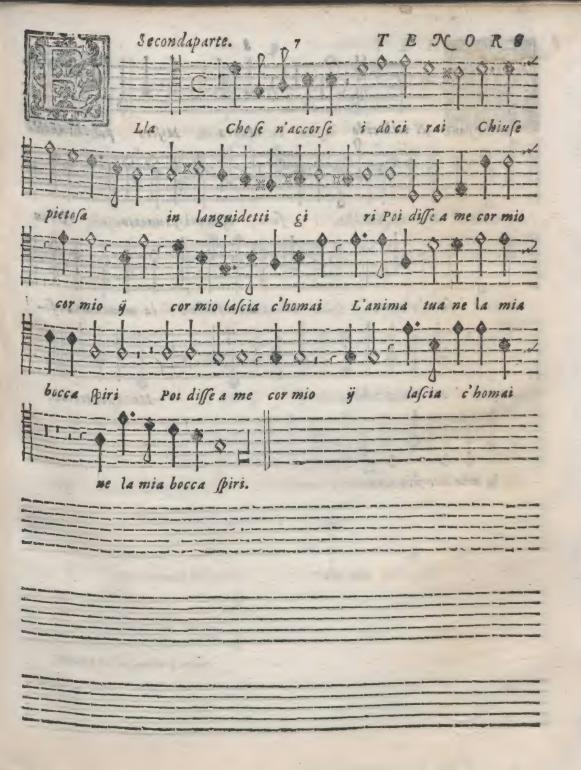
Luca MarenZio.

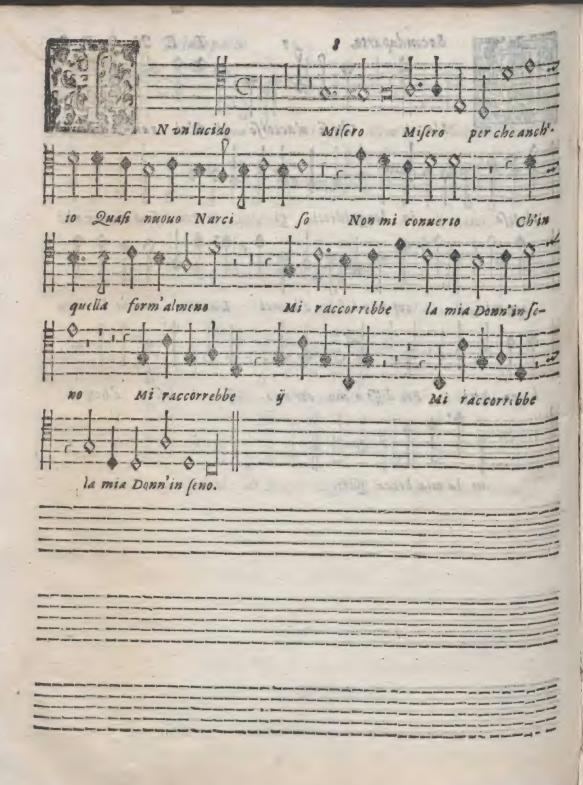




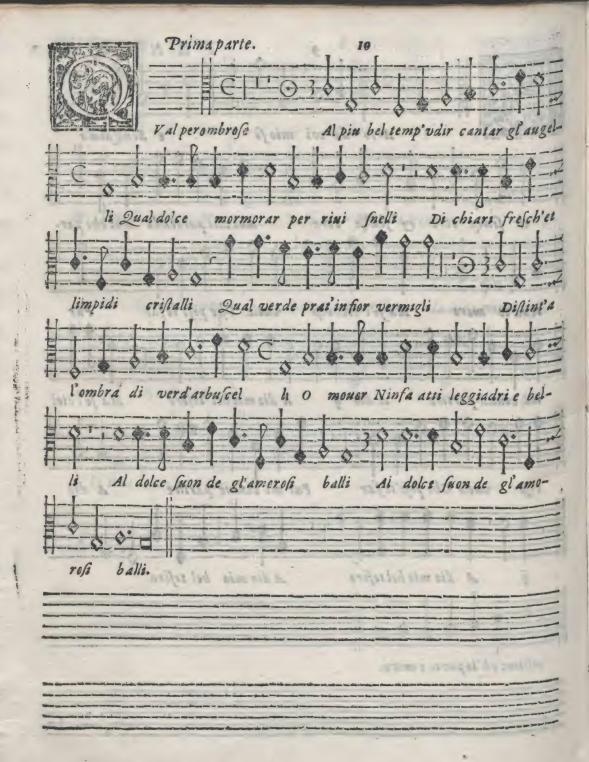




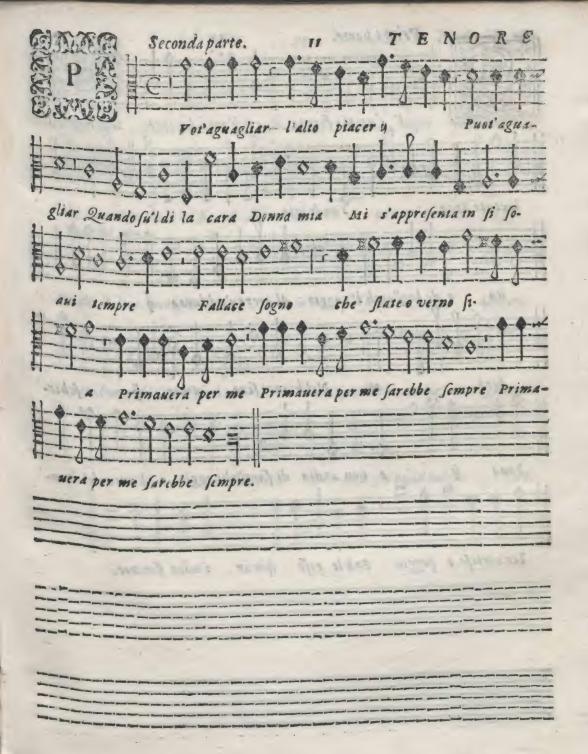


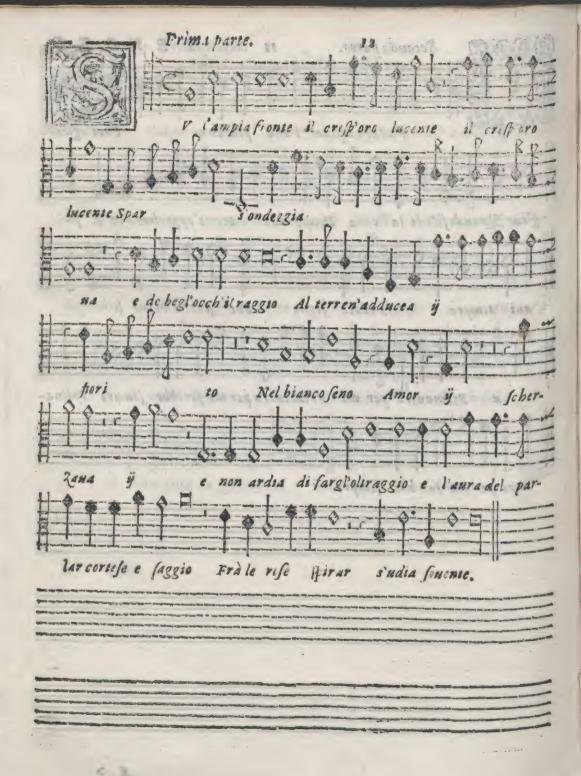


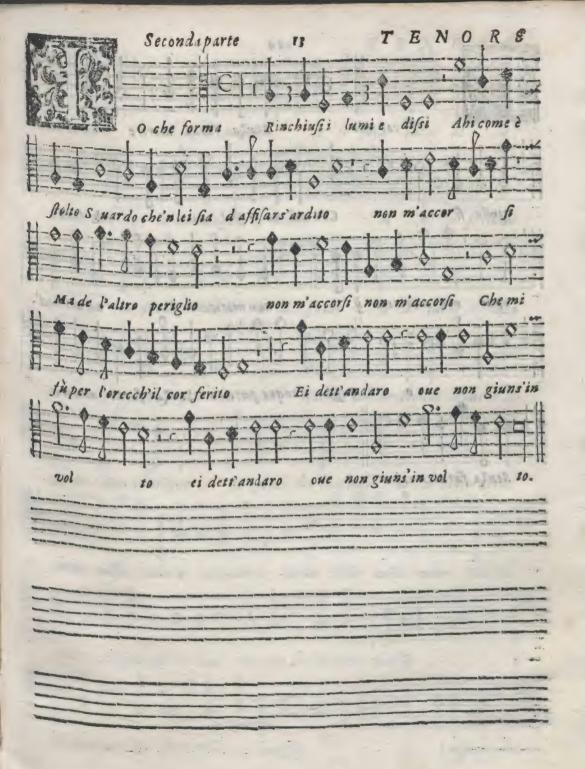


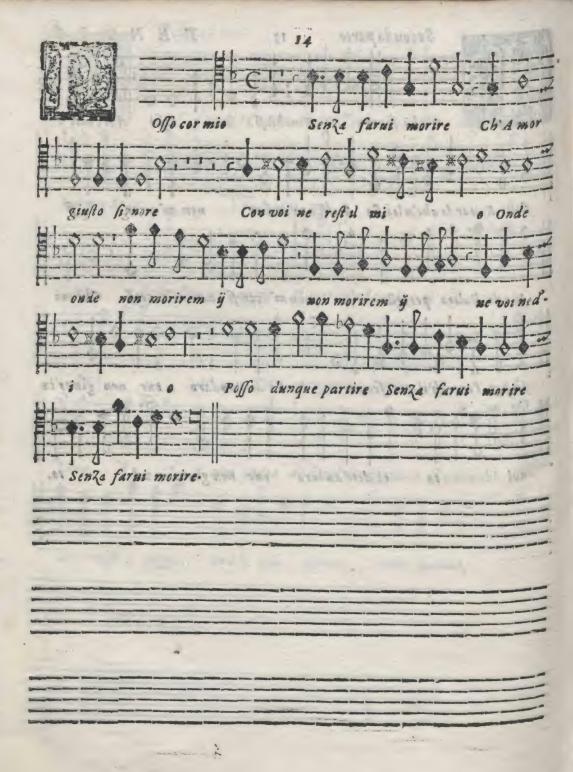


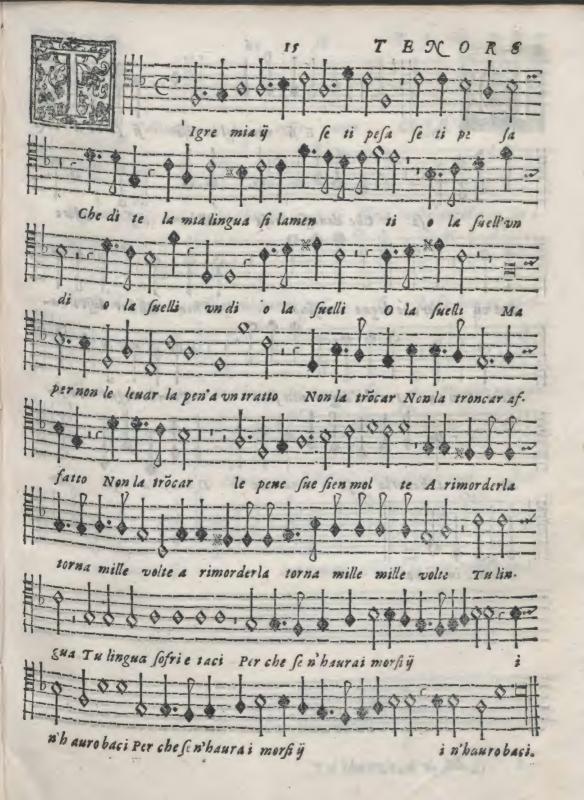
Diff Management on Laborate

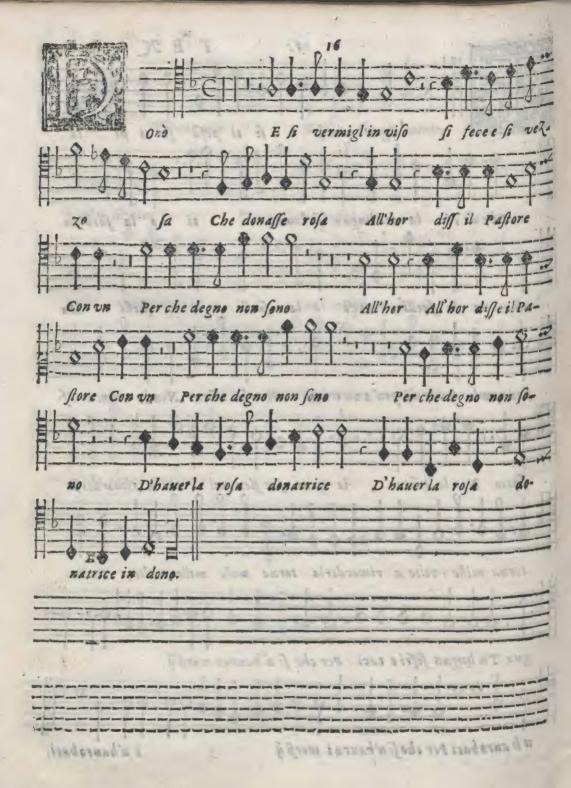


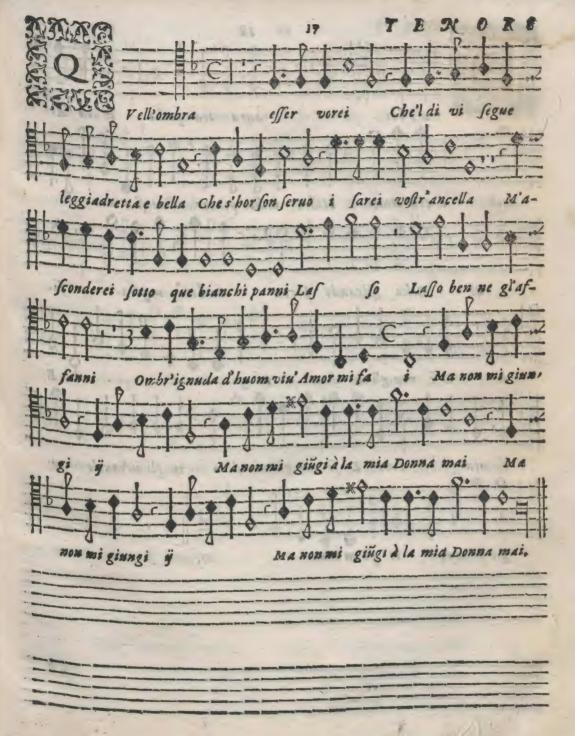


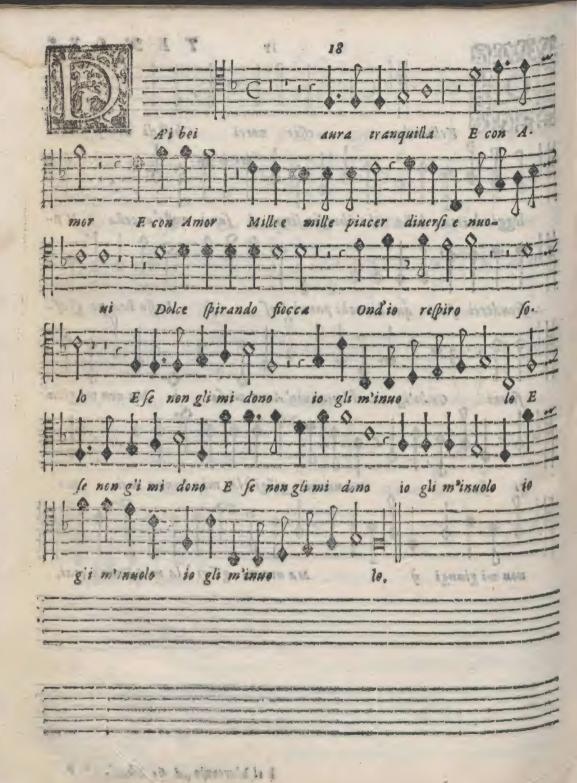


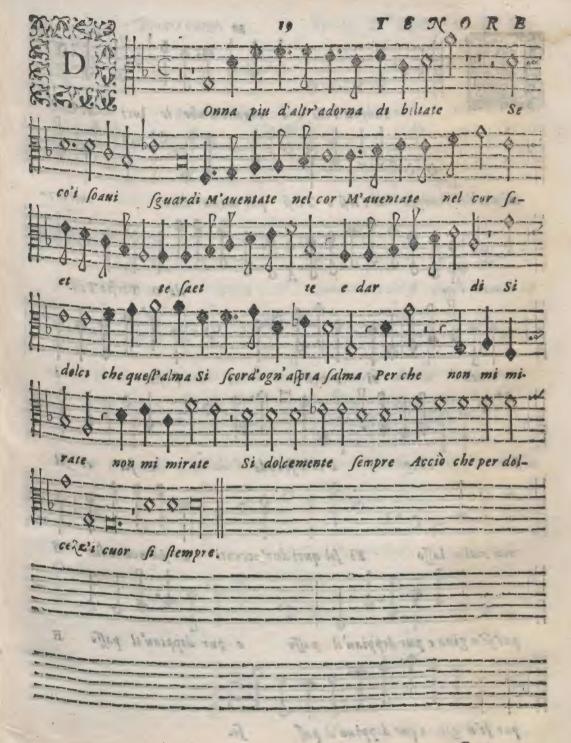


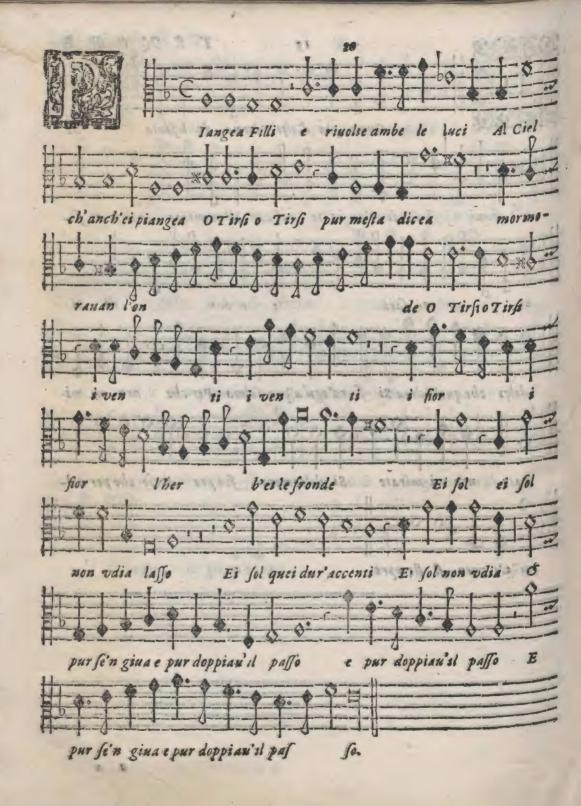














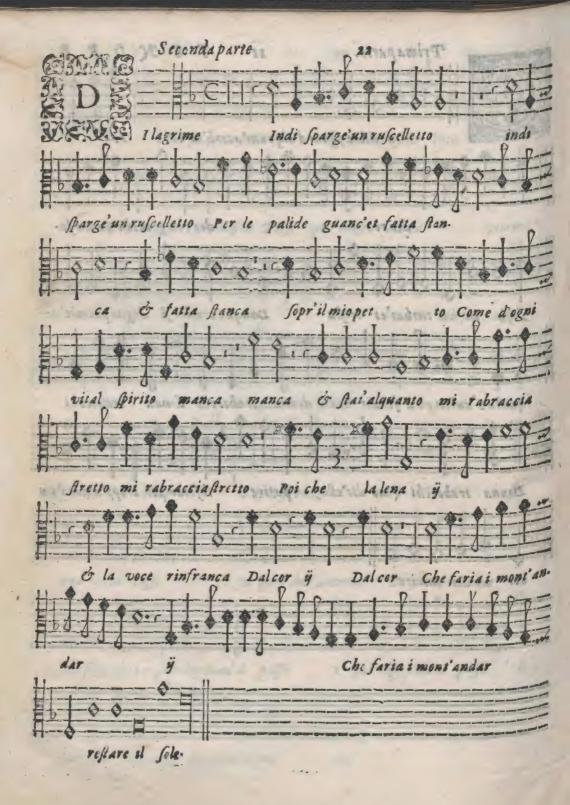




TAVOLA DE MADRIGALI DEL TERZO LIBRO

Di Lucca Maren Zio A sei Voci.

-38885-

| Con dolce squardo | 21 | Parto da voi | 9 |
|----------------------|----|---------------------------|----|
| Dan Lana con maniere | 4 | Puote aguagliar | 11 |
| Dono Cinthia | 16 | Posso cor mio | 14 |
| Daibei labri | 18 | Piangea Filli | 20 |
| Donna piu d'altra | 19 | Qualper ombrose | 18 |
| Dilagrime | 22 | Qualombra | 17 |
| Ellache se n'accorse | 7 | Son presa dise | 5 |
| lo morirò | 3 | Stringeami Galatea | 6 |
| Invalucidorio | 8 | 0 1 | 12 |
| loche forma | 13 | Tigremia. | 15 |
| O quante volte | 23 | chus v silverio dichine o | |

ILFINE.



DILVCA MARENZIO ILTERZOLIBRO DE MADRIGALIA SEI VOCI.

Nouamente composto et datoin Luce.



IN VINEGIA Appresso l'Herede di Girolamo Scotto.

M D L X X X V.

K

ALLA SERENISS. SIGN.

PATRONA MIA COLLENDISS. LA GRANDVCHESSA DI TOSCANA.



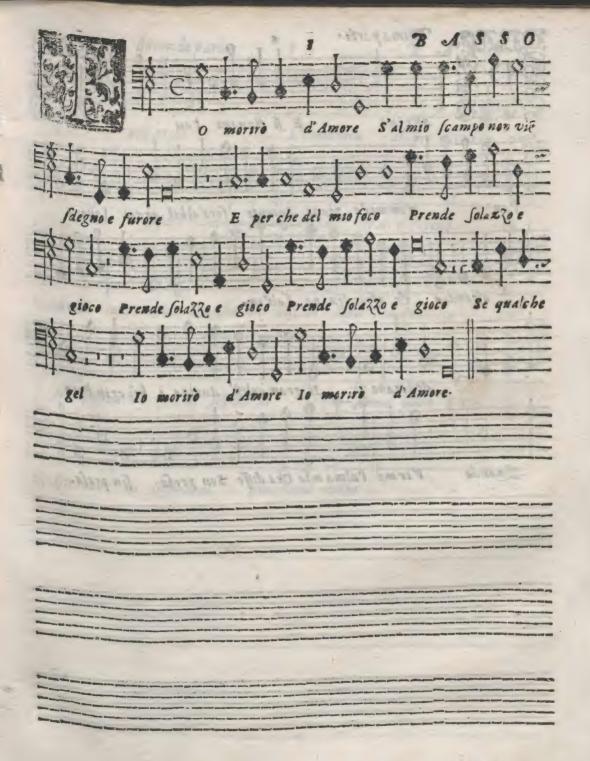
Vantibeni, et perfettioni, U. A. hà in se medesma ond ella non hà bisogno di cosa alcuna fuor di se per dilettarsi, o giouarsi, tante cagioni hò io di bramar la gratia, e prottetione, e fauor suo: Per il che non deurà prender marauiglia, s'hora con ogniriueren La, & humiltà vengo à dedicarle questa

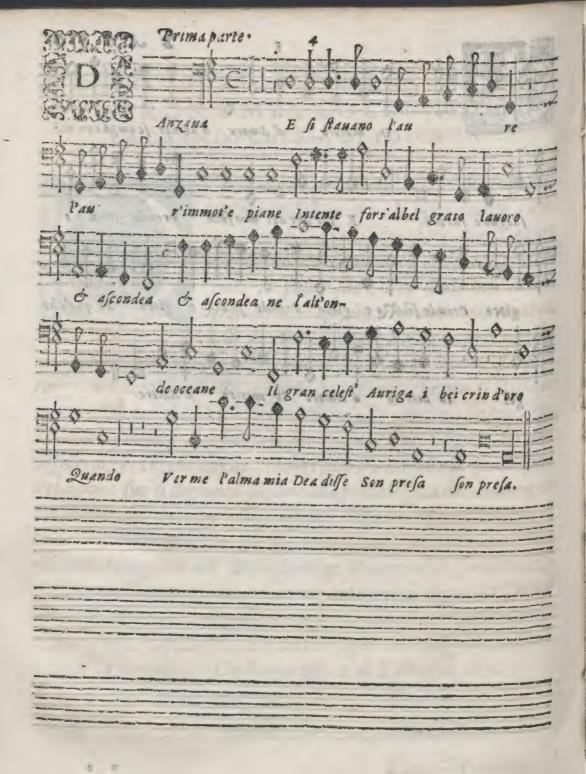
mia fatiga, qual ella sia, accio che dal suo glorioso nome, e da sun raggi quel decoro aquisti, e quello splendore, che per se stessa le manca. Ne per che la diuota serustù mia sia tardata sin qui à ve nirle in cognitione, Consido io punto meno, ò spero l'effetto del mio desiderio, per ciò che voglio credere, che V. A. con la generosità del animo suo si degnarà suplire alla picciole Zza del dono, e gra dir quesso mio viuo, est acceso assetto: Seguentemente satto ardi to dalla detta prottetione sua potrò con l'ocio tranquillo concessome dalla benignità dell'illustrissimo est Reuerendis. Cardinale de se se signore applicar l'animo ad opre più degne per sarmi ancor più degno, e capace del fauor suo, di che quanto posso humilmente prego, e supplico V. A a cui con ogniriueren La me inchino e bacio la mano, Di Roma alli 12. di Febraro 1585.

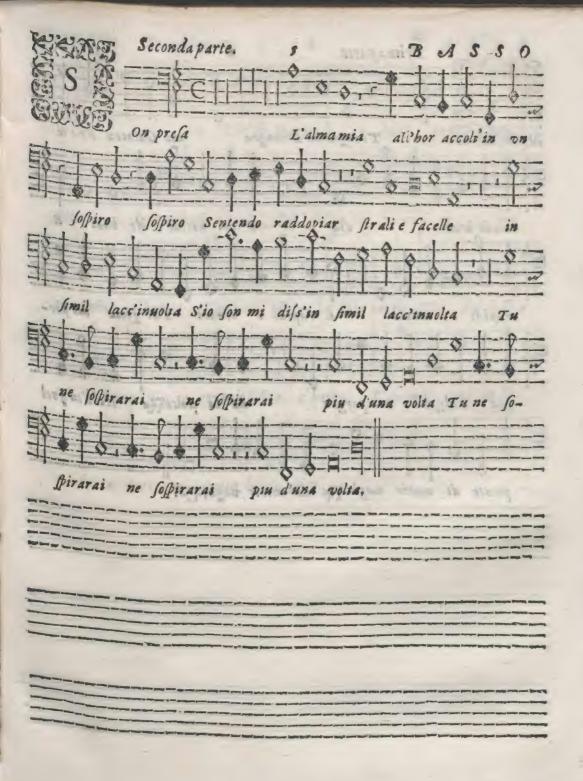
Di Vostra AlteZZa.

Humilis. & denotifs. Servitore.

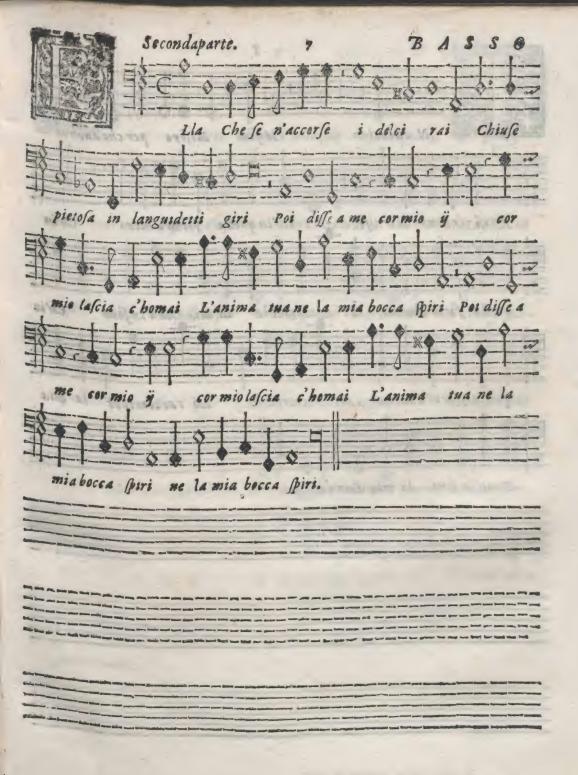
Luca Marent 10:

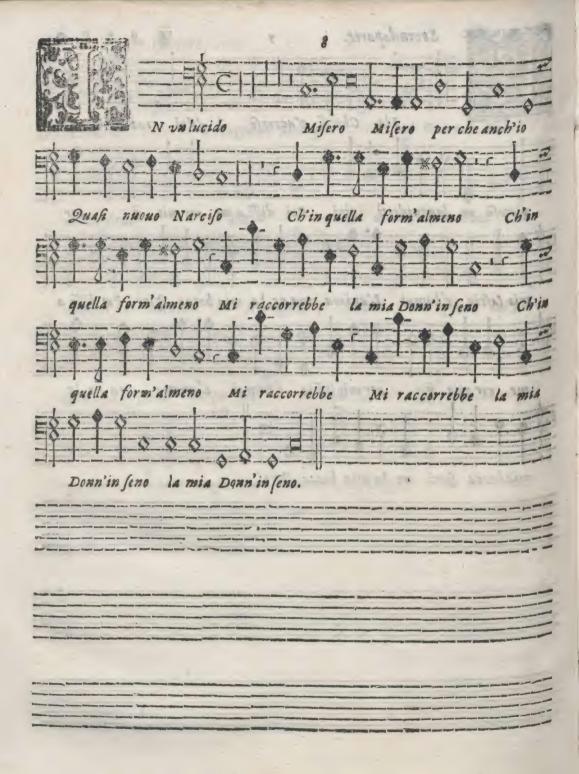


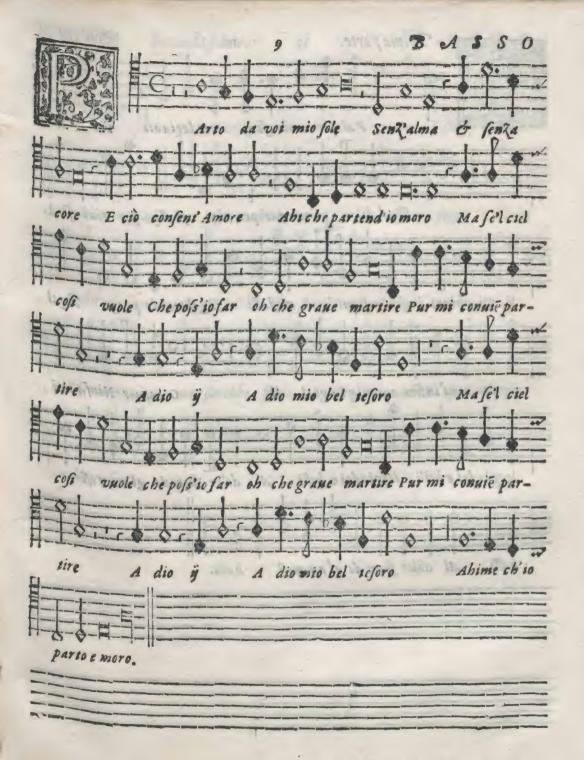


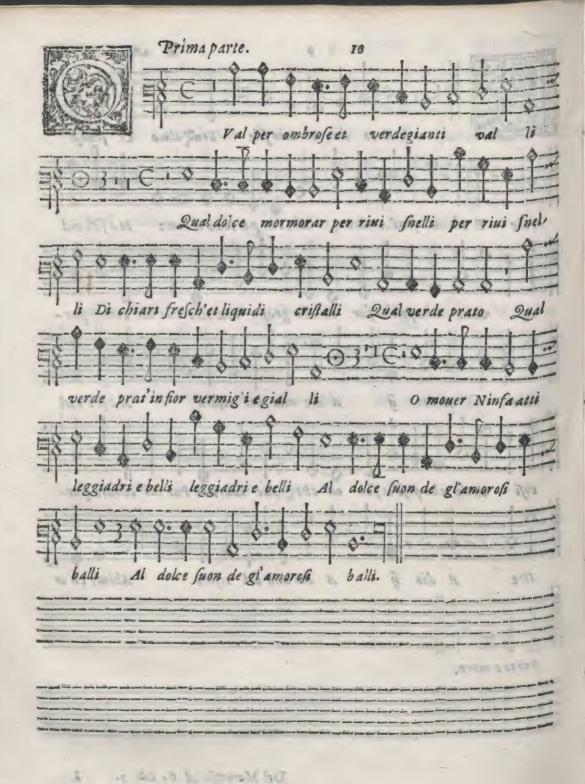


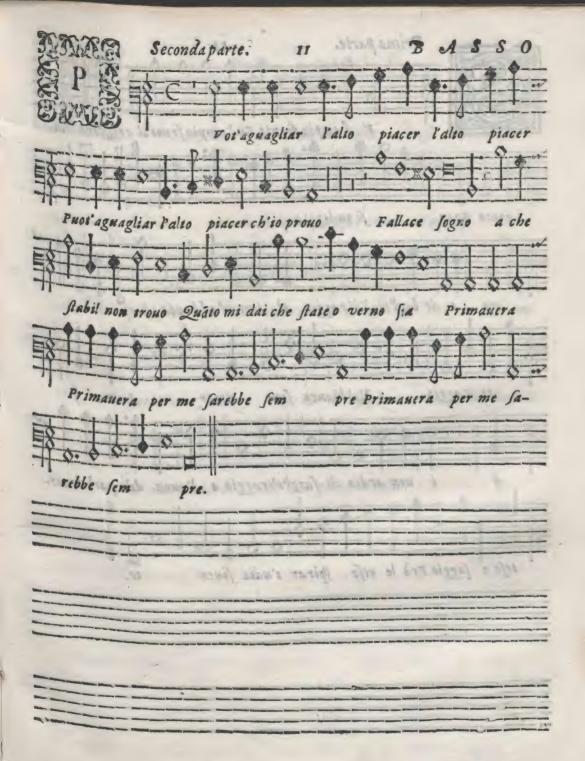






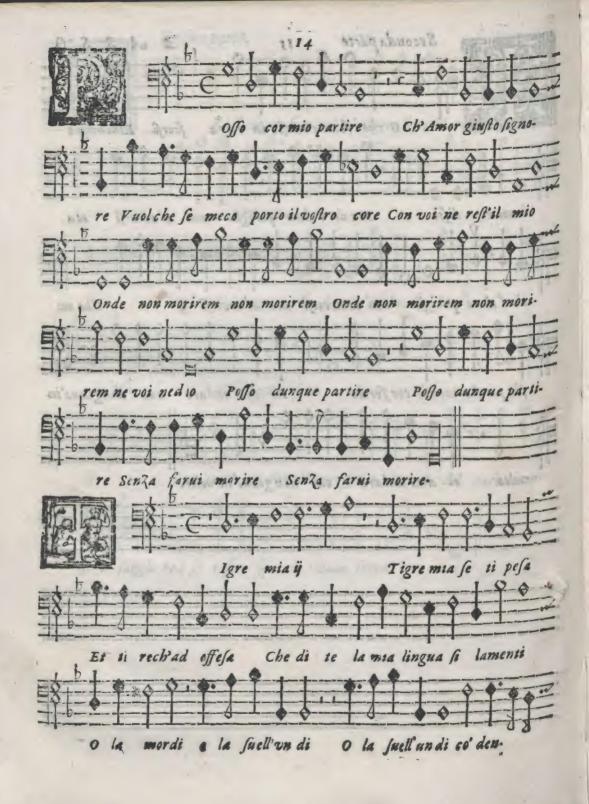






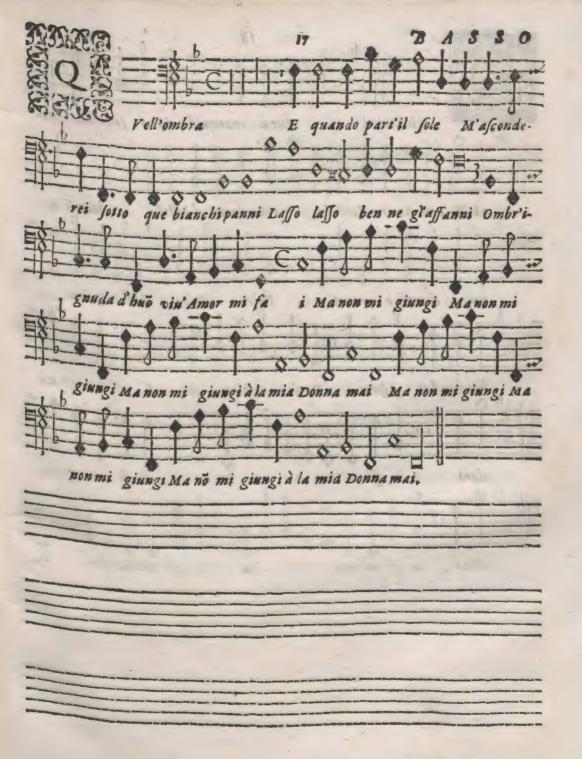


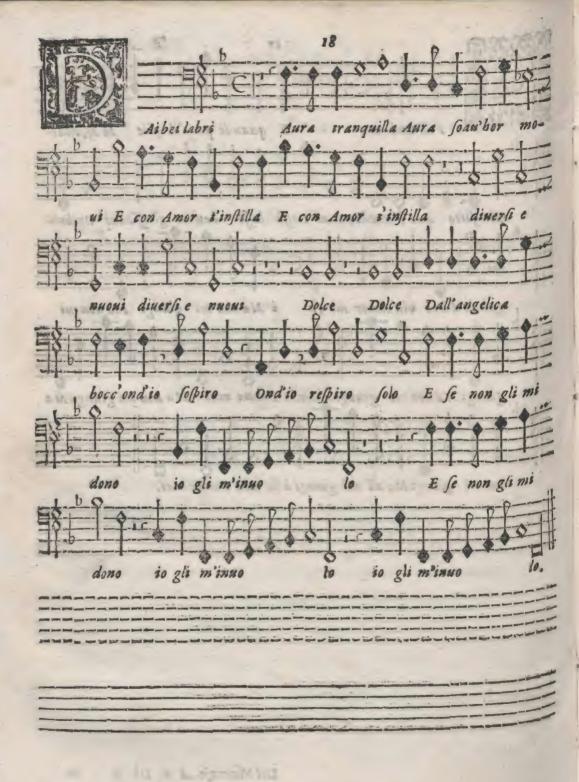






















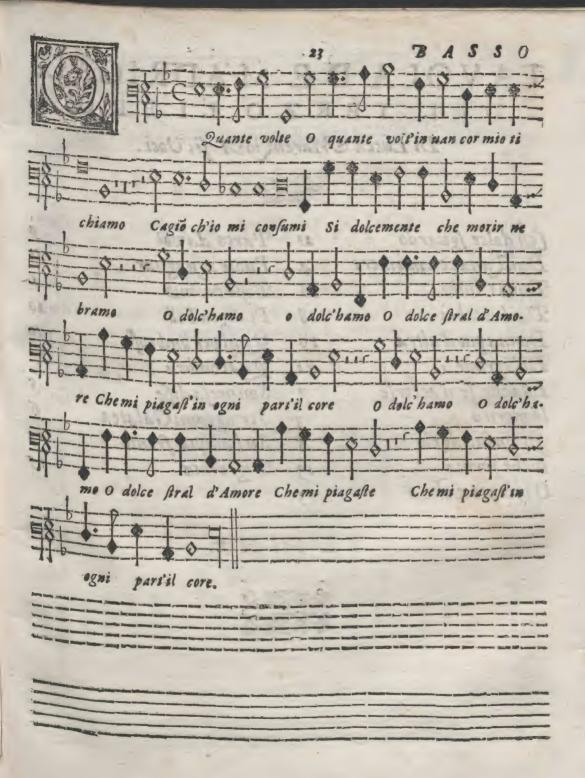


TAVOLA DE MADRIGALI DEL TERZO LIBRO

Di Lucca Maren Zio A sei Voci.



| Con dolce squardo | 21 | Parto davoi | 9 |
|----------------------|----|--------------------|----|
| Dank ana con maniere | | Puote aguagliar | 11 |
| Dono Cinthia | | Posso cor mio | 14 |
| Daibei labri | | Piangea Filli | 20 |
| Donna piu d'altra | | Qualper ombrose | 10 |
| Dilagrime | | Qualombra | 17 |
| Ellache se n'accorse | 7 | Sonpresadise | 5 |
| lo morirò | 3 | Stringeami Galatea | 6 |
| Invalucidorio | 8 | Su l'ampia fronte | 12 |
| loche forma | | Tigre mia. | 15 |
| Quante volte | 22 | | |

ILFINE.



DILVCA MARENZIO IL TERZO LIBRO DE MADRIGALIA SEI VOCI.

Nouamente composto et datoin Luce.



IN VINEGIA Appresso l'Herede di Girolamo Scotto.

M. D. L. X. X. V.

ALLA SERENISS. SIGN. PATRONA MIA COLLENDISS. LA GRANDVCHESSA DI TOSCANA.



Vantibeni, et perfettioni, U. A. hà in se medesma ond ella non hà bisogno di cosa alcuna suor di se per dilettarsi, o giouarsi, tante cagioni hò io di bramar la gratia, e prottetione, e sauor suo: Per il che non deurà prender marauiglia, s'hora con ogniriueren La, & humiltà vengo à dedicarle questa

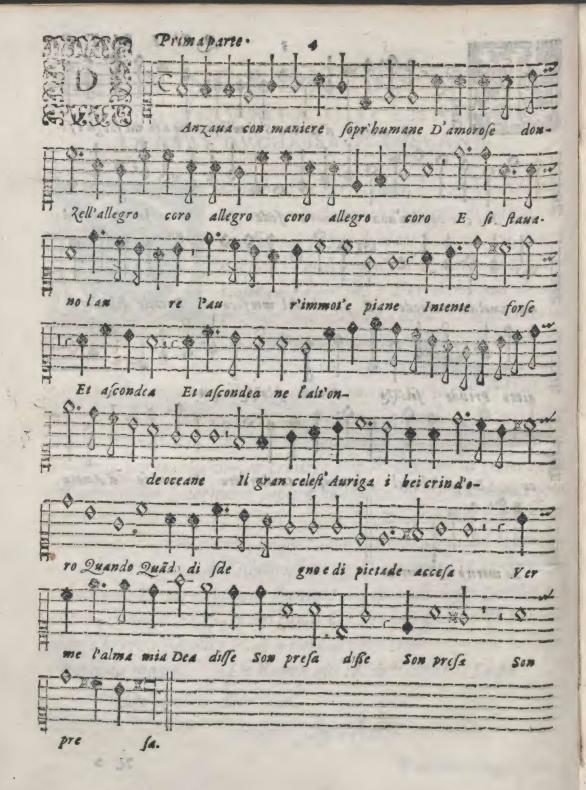
mia fatiga, qual ella sia, accio che dal suo glorioso nome, e da sun raggi quel decoro aquisti, e quello splendore, che per se stessa le nanca. Ne per che la diuota seruità mia sia tardata sin qui à ve nirle in cognitione, Consido io punto meno, ò spero l'effetto del mio desiderio, per ciò che voglio credere, che V. A. con la generosità del animo suo si degnarà suplire alla picciole. Za del dono, e gra dir quesso mio viuo, es acceso affetto: Seguentemente fatto ardi to dalla detta prottetione sua potrò con l'ocio tranquillo concessome dalla benignità dell'illustrissimo es Reuerendis. Cardinale d'Este mio Signore applicar l'animo ad opre più degne per farmi ancor più degno, e capace del fauor suo, di che quanto posso humilmente prego, e supplico. V. A a cui con ogniriueren. a me inchino e bacio la mano, Di Roma alli 12. di Febraro 1585.

Di Vostra AlteZZa.

Humiliss. & denotifs. Servitore.

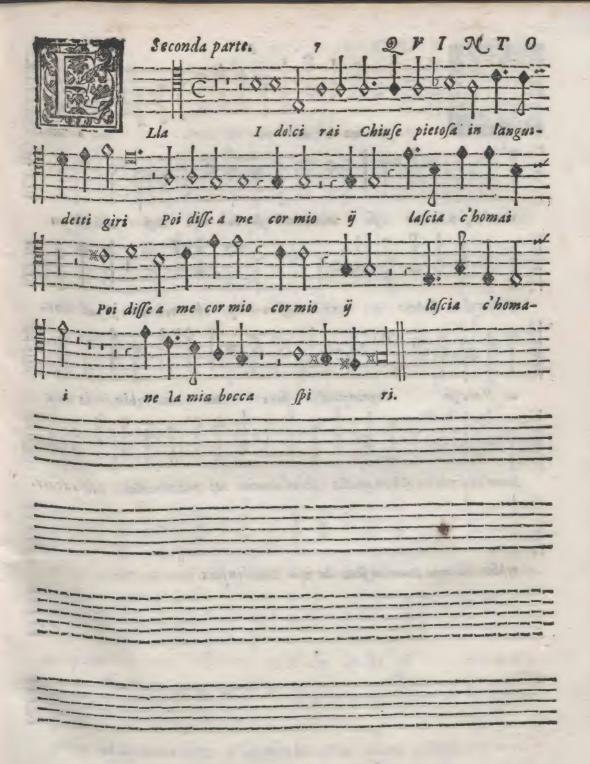
Luca Marentio.













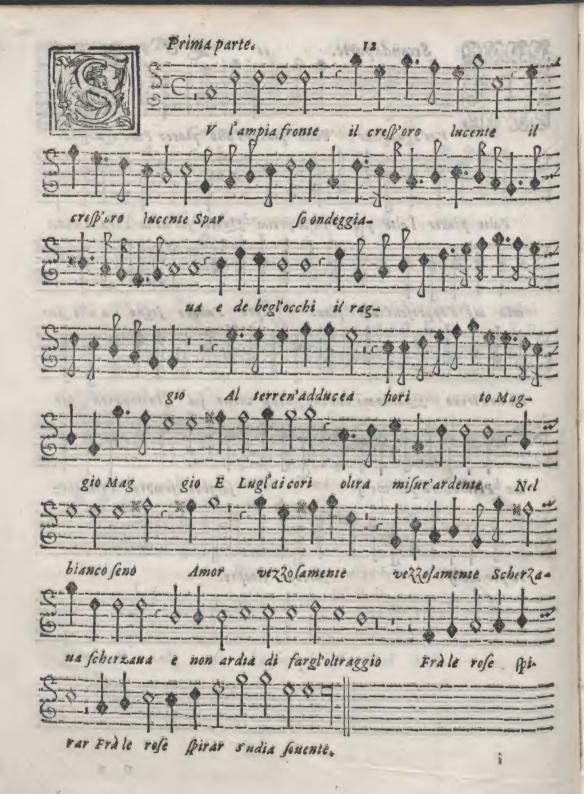


parto ch'io parto e moro A dio mio bel tesoro Ahime ch'io part'e moro.

Del Marinzio A c. 11b. 3.



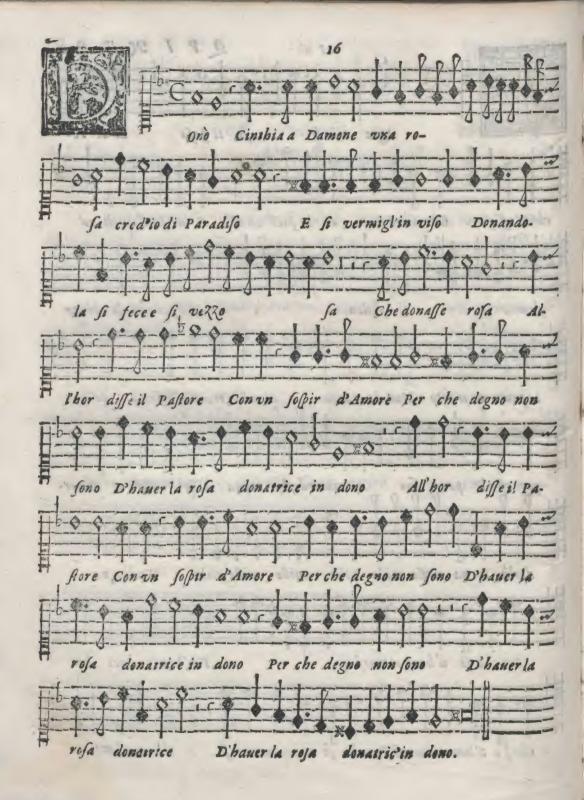








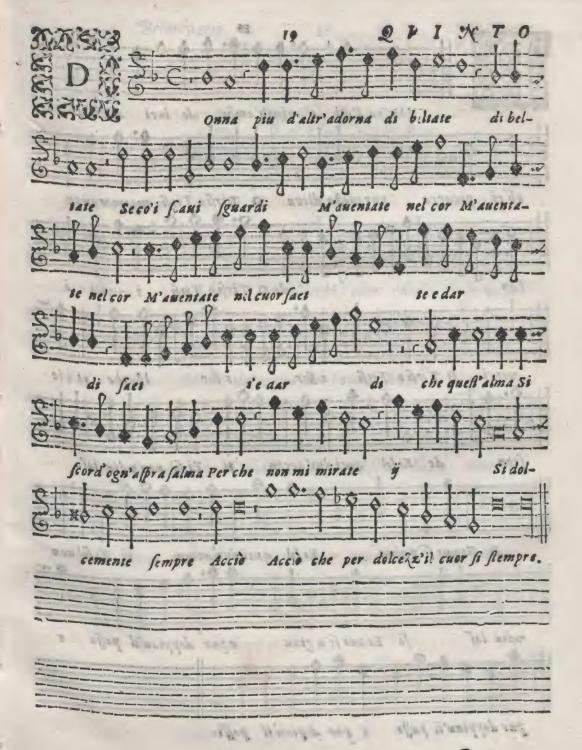








Callinger of the life in



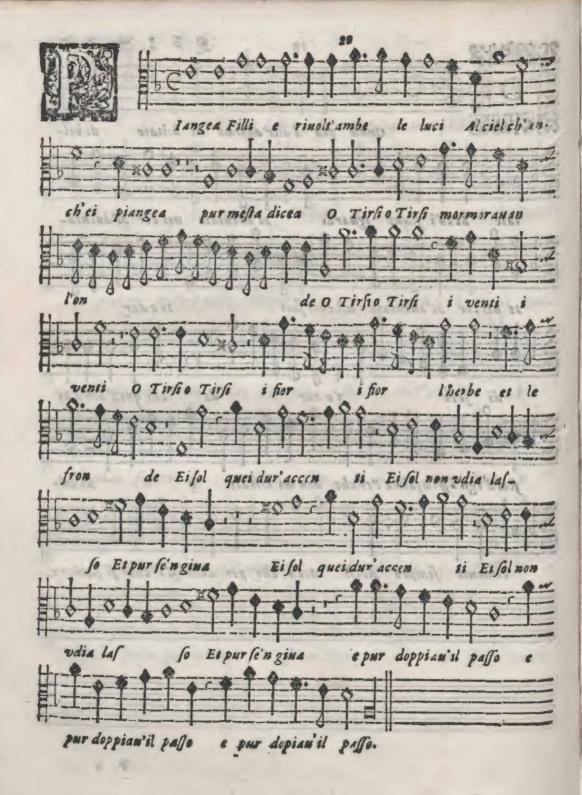








TAVOLA DE MADRIGALI DEL TERZOLIBRO

Di Lucca Maren Zio A sei Voci.



| Con dolce squardo | 21 | Parto davoi |
|----------------------|----|----------------------|
| Dan ana con maniere | 4 | Puote aguagliar 11 |
| Dono Cinthia | 16 | Poso cor mio 14 |
| Daibeilabri | 18 | Piangea Filli 20 |
| Donna piu d'altra | 19 | Qualper ombrose 10 |
| Dilagrime | 32 | Qualombra 17 |
| Ellache se n'accorse | 7 | Sonpresadise s |
| lo morirò | 3 | Stringeami Galatea 6 |
| In vn lucido rio | 8 | Su l'ampia fronte 13 |
| loche forma | 13 | Tigremia. 15 |
| O quante volte | 23 | c'hans d'ahchma |

ILFINE.



SESTO



Le 1638. 80 Thom, prosides







DI LVCA MARENZIO IL TERZO LIBRO DE MADRIGALIA SEI VOCI.

Nouamente composto et datoin Luce.



IN VINEGIA Appresso l'Hérede di Girolamo Scotto.

M D L X X X V.

in Welling

ALLA SERENISS. SIGN. PATRONA MIA COLLENDISS. LA GRANDVCHESSA DI TOSCANA.



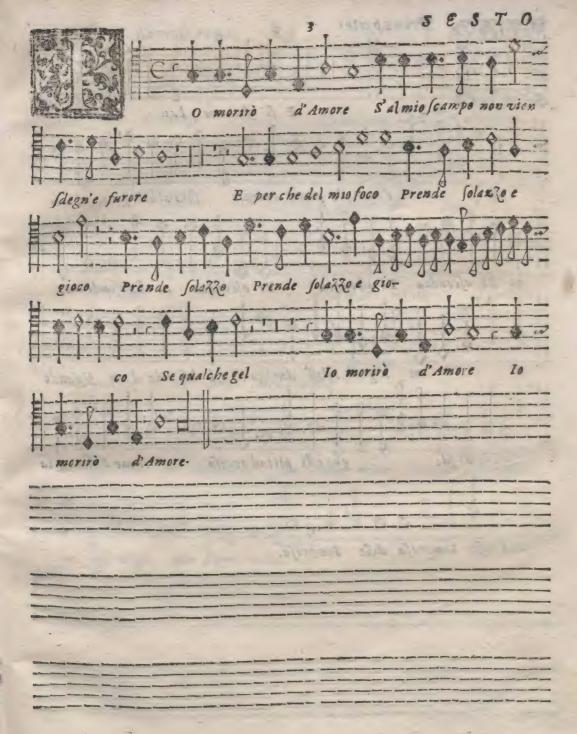
Vantibeni, et perfettioni, V. A. hà in se medesma ond ella non hà bisogno di cosa alcuna suor di se per dilettarsi, o giouarsi, tante cagioni hò io di bramar la gratia, e prottetione, e fauor suo: Per il che non deurà prender marauiglia, s'hora con ogniriueren La, & humiltà vengo à dedicarle questa

mia fatiga, qual ella sia, accio che dal suo glorioso nome, e da suoi raggi quel decoro aquisti, e quello splendore, che per se stessa le manca. Ne per che la diuota seruità mia sia tardata sin qui à ve mirle in cognitione, Consido io punto meno, ò spero l'effetto del mio desiderio, per ciò che veglio red ere, che V. A. con la generosità del animo suo si degnarà suplire alla picciole? za del dono, e gra dir que so mio vino, es accessa affetto: Seguentemente fatto ardi to dalla detta prottetione sua potrò con l'ocio tranquillo concessome dalla benignità dell'illustrisimo es Reuerendis. Cardinale d'Este mio Signore applicar l'animo ad opre più degne per farmi ancor più degno, e capace del fauor suo, di che quanto posso humilmente prego, e supplico. P. A a cui con ogniriueren? a me inchino esbacio la mano, Di Roma alli 12. di Febraro 1585.

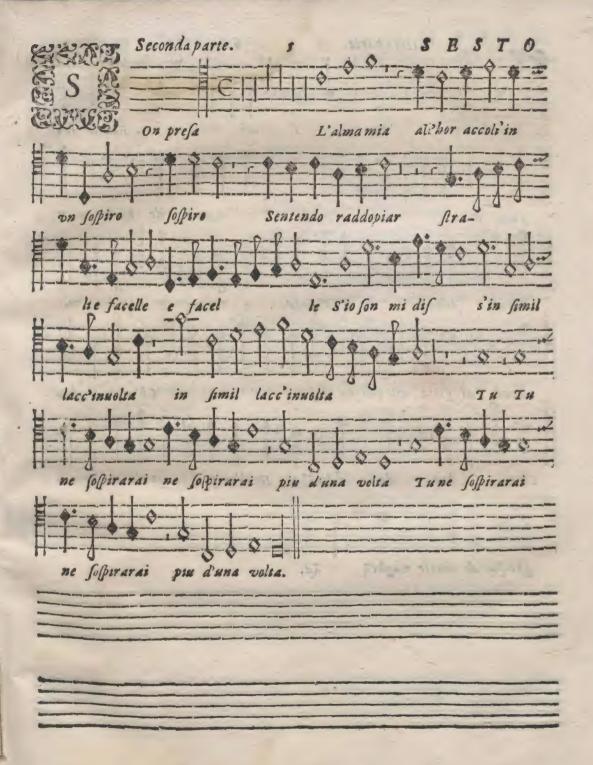
Di Vostra AlteZZa.

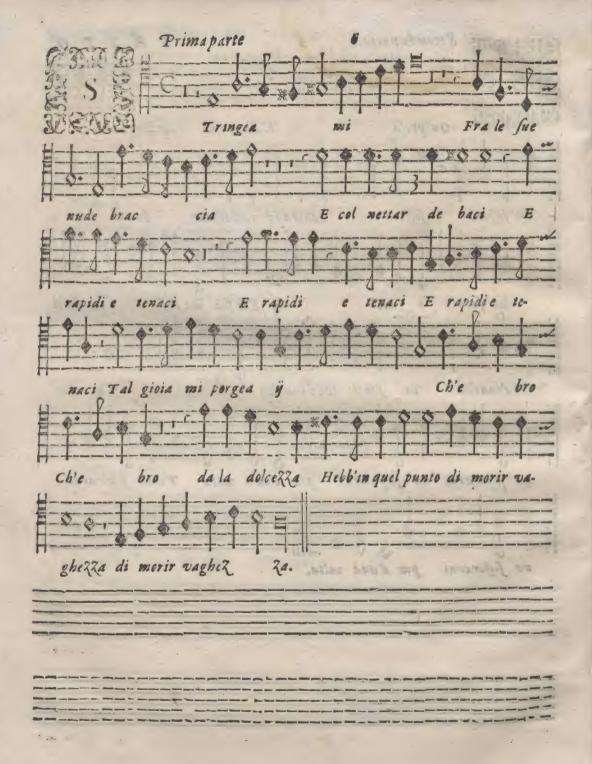
Humilis. & denotifs. Servitore.

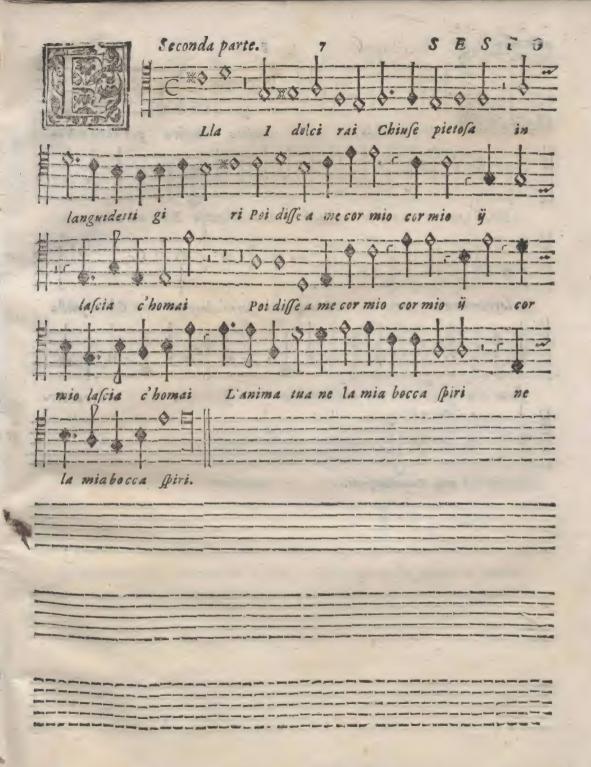
Luca Maren Zio:









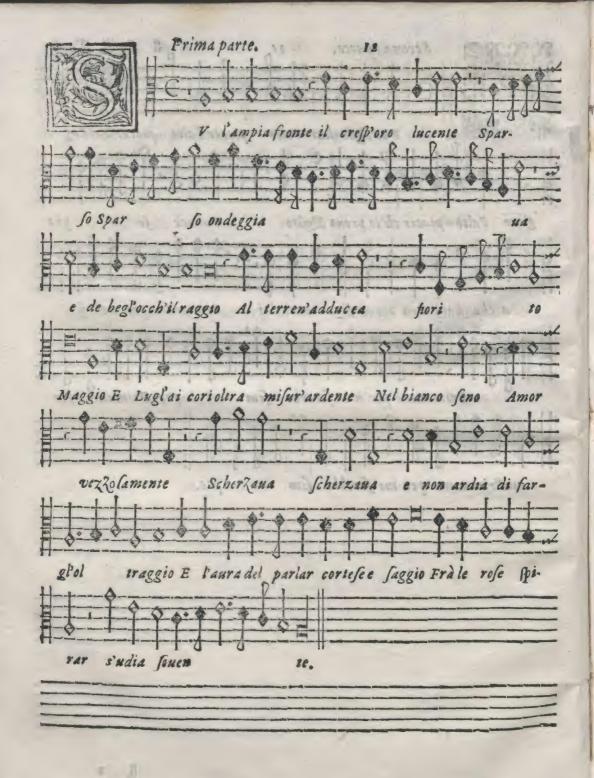


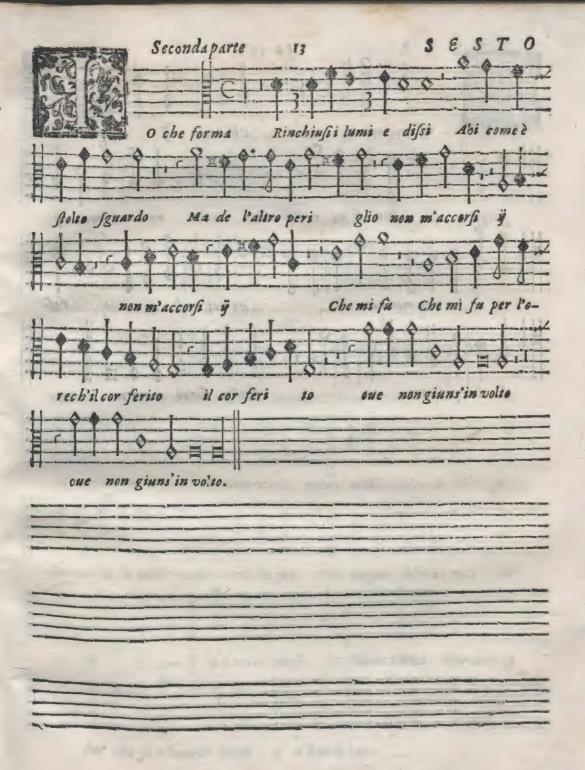


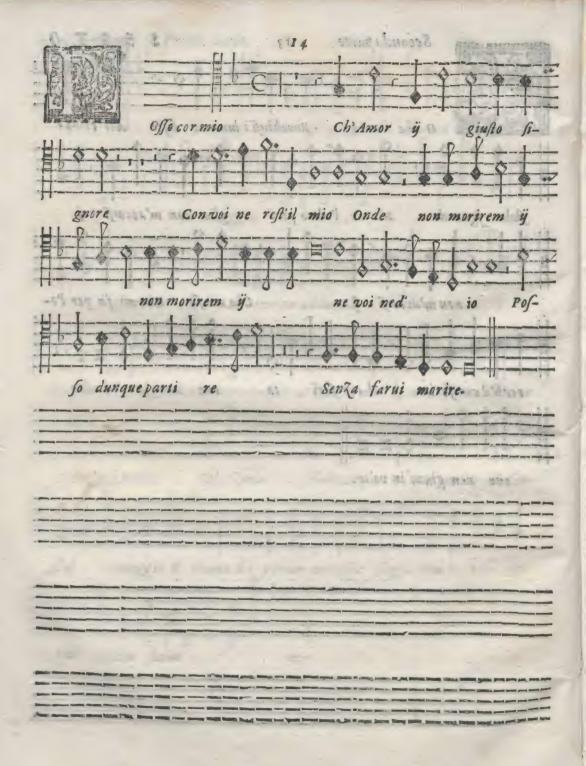










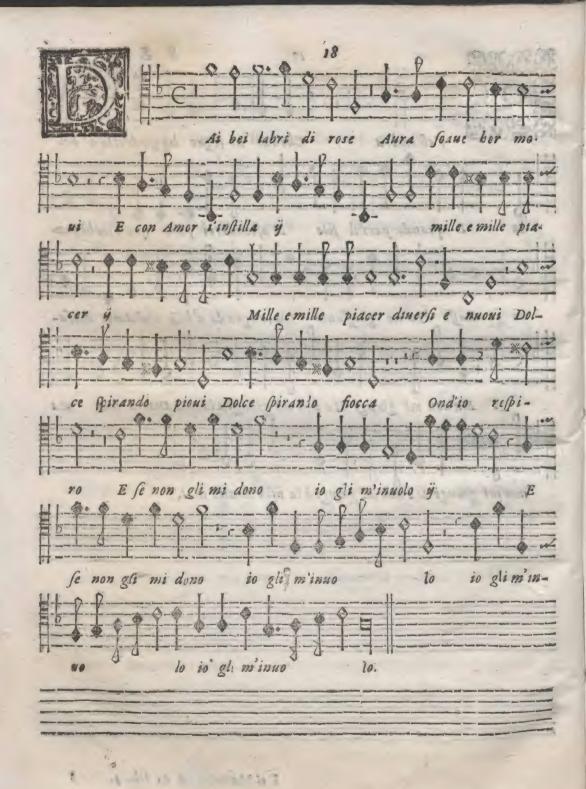






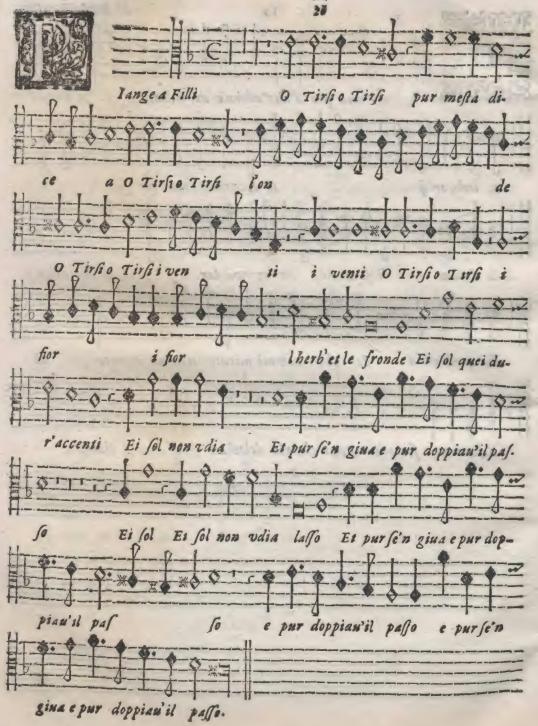
No the findente week I about them.

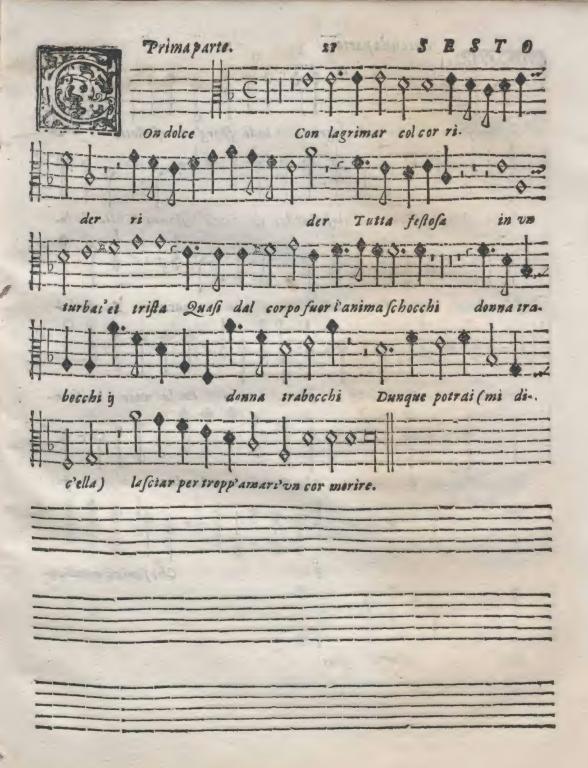












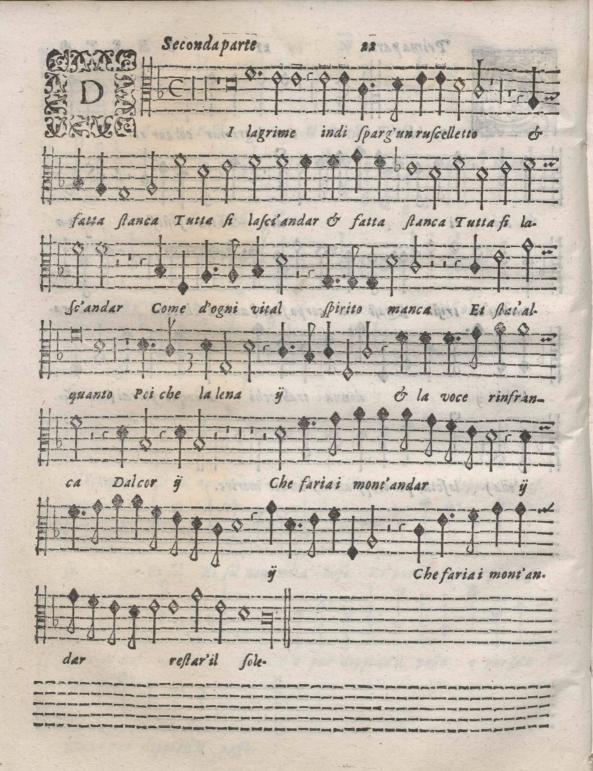




TAVOLA DE MADRIGALI DEL TERZO LIBRO

Di Lucca Maren lio A sei Voci.



| Con dolce squardo | -21 | Parto da voi | 9 |
|----------------------|-----|--------------------------------|-----|
| Dank ana con maniere | 4 | Puote aguagliar | H |
| Dono Cinthia | 16 | Posso cor mio | 14 |
| Daibei labri | 18 | Piangea Filli | 20 |
| Donnapiu d'altra | 19 | Qual per ombrose | 10 |
| Dilagrime | 22 | Qualombra | 17 |
| Ellache se n'accorse | 7 | Sonpresadise | 5 |
| lo morirò | 3 | Stringeami Galatea | 6 |
| Invalucidorio | 8 | Su l'ampia fronte | 13 |
| Ioche forma | 13 | Tigre mia. | 15 |
| Oquante volte | | adole bema solder of well with | jou |

ILFINE.



Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM:



ul. Krzemowa 1
62-002 Suchy Las
www.digital-center.pl
biuro@digital-center.pl
tel./fax (0-61) 665 82 72
tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone. Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance and broadcasting of the whole or fragments prohibited.